ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trime[stre] ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pos... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 15 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 82

Il nuovo veto di Wilson: nè patto di Londra nè compromesso Lloyd George

Lansing licenziato "per usurpazione dell'autorità presidenziale"

L'autonomia per la Dalmazia

e il nuovo gesto di Wilson

LONDRA, 14, notte.

Nel darvi ieri le impressioni circa la seduta della Conferenza degli Alleati, ho accennato al fatto, che prima di porre termine alla discussione pomeridiana Lloyd George ha domandato all'on. Nitti, se non aveva obiezioni a che fosse rimessa sul tappeto la questione adriatica, e l'on. Nitti ha prontamente replicato, che per parte sua non opponeva alcuna difficoltà, ma che egli rimaneva fermo nella accettazione del compromesso concluso a Parigi tra gli Alleati e presentato ai jugoslavi il 30 gennaio, oppure nell'applicazione del Patto di Londra.

I termini del progetto

A questo proposito l'on. Nitti non ha nascosto, nè a Lloyd George, nè a Millerand, le difficoltà che l'applicazione integrale del Patto di Londra poteva sollevare, ma che egli pensava di sormontare, dando al trattato una più ampia e liberale interpretazione, secondo la quale egli avrebbe acconsentito, per esempio, ad accordare alla Dalmazia la più completa autonomia interna, sia amministrativa, che militare, inaugurando in quella regione un regime di libertà, quale essa non ha mai ottenuto finora. La sovranità italiana sarebbe rappresentata da un Governatore, come quello rappresentante la sovranità inglese nelle grandi colonie.

Queste dichiarazioni, evidentemente accolte con sorpresa, tanto da Lloyd George che da Millerand, che non essendo preparati a prendere in esame la possibilità accennata dall'on. Nitti, hanno creduto opportuno di rinviare a più tardi la discussione del problema adriatico. Però è stato anche deciso di render noto al signor Trumbic — che, quale rappresentante della Delegazione jugoslava, ha pieni poteri per decidere sulla soluzione da darsi alla questione, per quanto riguarda il Regno dei serbo-croato-sloveni — la dichiarazione fatta dall'on. Nitti.

La minaccia di Wilson

Nella notte però, si è verificato un fatto, che ha nuovamente mutata la fisionomia della questione adriatica e cioè l'intervento di Wilson, che dopo tanti mesi di silenzio, e quando sembrava si fosse appartato dai lavori della Conferenza, e si astenesse dall'unire i suoi sforzi per cercare di ottenere la ratifica del trattato di Versailles dal Senato degli Stati Uniti, si è svegliato dal suo torpore.

Da quanto si vocifera nei circoli bene informati, ha telegrafato a Parigi, che egli non può dare il suo consenso nè all'approvazione del compromesso del 20 gennaio, nè all'applicazione del Patto di Londra, e che resta fermo nel volere attuati nella sua integrità il progetto americano di sistemazione orientale dell'Italia e della questione adriatica.

Se questo punto di vista non venisse accettato dai tre primi ministri, il Presidente Wilson si ritirerebbe ufficialmente dalla Conferenza di Parigi, lasciando gli Alleati al loro destino.

Inutile dire che questo improvviso intervento ha suscitato i commenti più disparati, ma in linea generale poco favorevoli a Wilson, il quale avrebbe potuto manifestare il suo pensiero prima di oggi, e prima che la questione italo-jugoslava fosse portata al punto in cui si trova.

L'incontrollabilità del Presidente

Quasi contemporaneamente è stato reso noto a Londra, l'incidente Wilson-Lansing, e non sono pochi quelli che l'interpretano come un indice preoccupante dello Stato d'animo in cui si trova il Presidente. Il licenziamento di un Segretario di Stato, è un fatto senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Si nota che ad uno ad uno tutti gli uomini che hanno avuto contatto con Wilson, da quando questi è venuto in Europa, si sono staccati gradualmente da lui, non potendo accettare le sue autocratiche disposizioni, non volendo egli riconoscere i consigli di moderazione che gli venivano dati.

Questa sorte è toccata anche al più intimo, cioè al colonnello House; questa è la sorte che è toccata ora a Lansing, che evidentemente ha voluto valersi della sua autorità, per cercare di controbilanciare, di modificare, di temperare i concetti wilsoniani. La corrispondenza fra i due ministri, come viene pubblicata nei telegrammi della Reuter, dice che la lotta fra i due uomini è durata tutto un anno e che Wilson è riuscito a sbarazzarsi di Lansing, significandogli chiaramente che egli doveva lasciare il posto occupato. Di fronte a questo fatto ci si domanda, se non sia una prova che il Presidente Wilson, credendo di avere riacquistata la sua salute, voglia rientrare nella lotta con un atto di energia, che non lasci dubbio alcuno sulle sue intenzioni e sulla sua capacità, oppure se questo non voglia dire invece che egli, Presidente Wilson, in conseguenza della sua malattia è divenuto, non diremo un irresponsabile, ma un incontrollabile, che lascia troppo campo agli spiriti partigiani.

Il fattore americano

La questione turca, la complicata questione degli Stretti ed il futuro assetto di Costantinopoli, nonchè la spartizione dell'Asia Minore ed il mandato sull'Armenia, furono — secondo quanto ufficialmente viene annunziato — i temi principali su cui si svolsero le discussioni odierne dei delegati alla Conferenza della Pace.

Senonchè, vi è un fattore dimenticato o, quanto meno trascurato in questi ultimi giorni, ed occorre oggi richiamarlo in causa, cioè il fattore americano.

Che deve pensare l'America, e per essa Wilson, delle discussioni che vanno svolgendosi ora all'infuori del suo intervento e delle conclusioni, a cui gli Alleati confidano di arrivare fra di loro, senza il consenso dell'Associata? Sia per la questione turca, implicante fra l'altro l'assetto dell'Asia Minore ed il mandato dell'Armenia, di cui Wilson vuole essere un giorno il paladino ideale — come per la questione adriatica recante le considerazioni dell',,ultimatum'' nei riguardi del confine fra l'Italia e la Jugoslavia, la cronaca dei colloqui di questi giorni ha sempre fatto astrazione degli Stati Uniti.

Informazioni di ottima fonte mi mettono in grado di assicurarvi, che in seno al Consiglio della Conferenza si è oggi considerata anche questa questione: che poi si sia addivenuti spontaneamente, oppure per l'intervento di qualche fatto nuovo nella situazione, in qualche deliberazione, non è forse opportuno precisare oggi. Basterà accennare per ora al fatto, che l'on. Nitti si è intrattenuto stamane a lungo colloquio particolare con Lloyd George, e che il ministro francese Millerand ha fatto altrettanto. Questi colloqui avvennero prima che i lavori della Conferenza avessero inizio. Durante la Conferenza poi, la gestione—is In,Lo—stata nuovamente ripresa. Il fattore americano, nei suoi riguardi, sembra che abbia costituito l'argomento capitale della discussione. Dirvi di più non mi è possibile nè concesso.

Qnel che pensa l'on. Nitti

L'on. Nitti, interrogato in proposito, ha fatto osservare come purtroppo la situazione in cui gli Alleati si trovano oggi, economicamente parlando, di fronte agli Stati Uniti, non permette loro quella libertà d'iniziativa e di azione, che potrebbe favorire la soluzione più augurabile, e per conseguenza fare astrazione dell'America, in considerazione delle questioni ancora in via di soluzione. Ciò non è nè possibile nè sopratutto prudente.

L'America, non dobbiamo dimenticarlo, ha il coltello pel manico, di fronte agli Alleati. La sua momentanea astensione dalla Conferenza, non vuole affatto dire che essa si disinteressi dei lavori, o che non le importi a qualunque conclusione si arrivi. Essa tace, ma vigila, e al momento opportuno la sua parola potrebbe far andare in aria tragicamente tutti i più bei piani combinati in sua assenza.

«Sono note malinconiche» — ha detto ancora oggi l'on. Nitti — ma d'altra parte questa è la realtà vera delle cose e della situazione, e di fronte ad essa gioverebbe nascondere il capo, per non vedere, o cullarsi in illusioni destinate poi ad essere disperse da un soffio di vento?

Tornando alla cronaca, vi posso dire, che sia la questione turca, come quella armena, vennero oggi semplicemente sfiorate dalla Conferenza e che nessuna conclusione concreta è ancora stata presa. Lo stesso dicasi per la questione adriatica. Venne invece definitivamente concluso il procedimento concordato ieri in riguardo della nota da inviarsi al Governo olandese. Questa nota venne firmata da Lloyd George, nella sua qualità, ora spettantegli per diritto di anzianità, di Presidente della Conferenza.

L'on. Nitti ha espresso ancora oggi la sua speranza di poter ritornare presto in Italia, ove urgenti affari reclamano la sua presenza, ma naturalmente, una data al riguardo non può essere ancora, oggi forse meno che mai, stabilita, in vista di sempre possibili, per non dire prevedibili complicazioni della situazione.

Il signor Millerand invece partirà domani da Londra, per tornare a Parigi, dove seguendo la consuetudine stabilita, presenterà al nuovo Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Egli venne oggi invitato a colazione dal Re. A Londra rimarrà con pieni poteri l'ambasciatore signor Cambon, che assistito da Berthelot, prenderà il posto di Millerand in seno alla Conferenza.

Alla riunione odierna della Conferenza assisteva anche il Presidente del Consiglio belga, signor Della Croix, ed il ministro degli Esteri inglese, Lord Curzon. Gli esperti navali e militari non vennero

Dichiarazioni di Millerand

sui risultati della prima riunione

PARIGI, 14, sera

Il Presidente del Consiglio francese Millerand ha fatto ai giornali un'esposizione delle trattative della giornata.

Nella mattinata il Consiglio Supremo ha approvato il testo della risposta all'Olanda, a proposito dell'estradizione dell'ex Kaiser. Nel pomeriggio il Consiglio ha accordato all'Ungheria una nuova proroga di una settimana ed ha quindi iniziato l'esame della questione adriatica. Anche il maresciallo Foch ha assistito alla seduta pomeridiana. Domani il Consiglio Supremo comincierà lo studio dei principi generali, sui quali si baserà il trattato di pace con la Turchia.

Millerand ha accennato alla mancata esecuzione da parte della Germania di alcune clausole del trattato di pace. Il Governo francese — ha dichiarato Millerand ha un credito di carbone verso la Germania, il quale è esigibile. Io ne ho richiesto l'esecuzione ed ho informato gli Alleati di queste richieste. Ho dichiarato alla Conferenza degli Ambasciatori, che ciascun Stato che abbia un credito verso la Germania, deve agire, per ricuperarlo in via diretta. Io intendo di servirmi dei mezzi che l'art. 429 del trattato di pace mette a disposizione».

Quanto alla sospensione della proroga dell'occupazione militare da parte degli Alleati, non sono state mosse osservazioni. La partenza di Millerand è stata definitivamente fissata per domenica mattina.

La nota del Consiglio Supremo all'Olanda partirà oggi con corriere speciale e sarà presentata unitamente dai ministri di Francia ed Inghilterra al ministro degli Esteri dei Paesi Bassi.

Lansing si dimette

per un grave dissidio con Wilson

WASHINGTON, 14 sera.

Il Segretario di Stato americano per gli affari Esteri, Lansing, ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate.

In proposito il nostro corrispondente da Parigi ci trasmette il seguente telegramma diretto da Washington al Petit Parisien:

Il segretario di Stato per gli Affari Esteri, Lansing, ha dato le dimissioni in seguito ad una serie di lettere scambiate fra il Presidente Wilson e lui il 7 febbraio, e nelle quali il Presidente rimprovera aspramente al suo segretario di Stato di avere usurpata l'autorità presidenziale, approfittando della sua malattia.

Rispondendo anzitutto alle questioni che gli aveva poste il Presidente, in merito ad una conferenza, convocata al Dipartimento degli Affari Esteri, Lansing ha dichiarato: ,,Ho agito così, poichè ho giudicato che era necessario di farlo. Noi avevamo bisogno di consultarci, gli uni con gli altri, e di essere informati di ciò che succedeva nei diversi Dipartimenti, in attesa che i medici che vi curavano vi avessero autorizzato a riprendere la direzione degli affari''.

A questa lettera il Presidente Wilson ha risposto con una vera requisitoria, concepita in questi termini: ,,La vostra risposta mi produce grande meraviglia. Non trovo, nè i motivi che mi esponete nè nulla che giustifichi l'usurpazione che avete commessa dell'autorità presidenziale. Questo affare, signor segretario, non fa che fortificare l'impressione che sentivo ingrandire in me a vostro riguardo. Allorchè io ero ancora a Parigi, ho compreso e non ho cessato poi di comprendere maggiormente, che voi accettavate le direzioni ed i consigli su tutte le questioni nelle quali avevo a darvi le mie istruzioni, con una crescente ripugnanza.

Dopo il mio ritorno a Washington fui colpito molto sovente dal fatto che in numerosi casi voi avete cercato di sorpassare il mio giudizio, proponendo un'azione e domandando semplicemente il mio consenso, quando mi era impossibile di farmi un giudizio indipendente, dato che non avevo avuto occasione di esaminare le questioni con ampia libertà''.

Rispondendo nella lettera di dimissioni che egli indirizzò al Presidente, a tutte le accuse portate contro di lui, Lansing dichiara: ,,Dal mese di gennaio 1919, ho sentito che non eravate più disposto a ricevere i miei consigli su tutte le questioni relative ai negoziati di Parigi, anche quando queste questioni erano di competenza del mio Segretariato e di tutti gli Affari Esteri in generale''.

Le dimissioni del Segretario di Stato per gli Esteri, sono considerate negli ambienti politici, come un avvenimento suscettibile di creare un grande imbarazzo al Governo. D'altra parte l'incidente non ha causato nessuna sorpresa; tuttavia si nota il fatto, che mai un Segretario di Stato aveva dato le dimisisoni con tanta disinvoltura.

Una nota degli Alleati a Trumbic

LONDRA, 14 sera.

Il Consiglio Supremo ha inviato una lettera a Trumbic, circa l'attitudine dei jugoslavi, relativamente alla questione adriatica. (Stefani).

Una dichiarazione dell'Ambasciata francese

sul progetto d'alleanza franco-jugoslavo

ROMA, 14, sera

L'ambasciata di Francia comunica:

«L'ambasciata di Francia è stata autorizzata dal suo Governo a dare tutta la pubblicità possibile alla nota da esso comunicata all'*Agenzia Havas*, nella quale è detto, che i documenti pubblicati da alcuni giornali italiani circa un preteso progetto di alleanza fra la Francia e la Jugoslavia, costituiscono un falso.

Nessun negoziato vi è stato fra il Governo della Repubblica ed il Governo Jugoslavo, per stabilire un accordo di questo genere.

L'*Agenzia Stefani* fa seguire alla dichiarazione dell'ambasciata di Francia un commento ufficioso, in cui è detto:

«Questa dichiarazione, la chiarezza della quale non lascia nulla a desiderare, annienta la sostanza di un'informazione che poggia su documenti apocrifi i quali costituiscono una manovra audace e calunniosa».

Un comitato parlamentare

per gli interessi economici di Zara

ROMA, 14 sera

A Palazzo Madama si è tenuta un'importante riunione dei membri dei due rami del Parlamento per esaminare i problemi economici interessanti Zara. Presiedeva il senatore Melodia. Era presente Luigi Ziliotto, sindaco di Zara, che espose minutamente le attuali condizioni di vita e l'attività industriale e commerciale della capitale della Dalmazia.

Dopo ampia discussione fu deliberata unanimemente la costituzione di un comitato parlamentare per gli interessi economici di Zara e si procedette senz'altro alla nomina di una commissione provvisoria, incaricata di predisporre gli studi ed i lavori del comitato. E' composta dei senatori Melodia, presidente, Mazziotti e Salvago Raggi nonchè dei deputati on. Di Cesarò e Federzoni.

Impressioni viennesi

sul discorso di lord Curzon

VIENNA, 14, sera

(*g. s.*) L'opinione pubblica viennese segue con grande attenzione gli avvenimenti inglesi, e viene notata ogni frase degli uomini politici di Inghilterra che lasci intravvedere vicino il trattato di pace. Ora i commenti sono piuttosto dimessi sul discorso di Lord Curzon.

I circoli politici sono di opiniine che la proposta fatta dai partiti labourista e liberale alla Camera inglese, di modificare il trattato di pace, pur essendo stata rigettata dalla maggioranza della Camera, rappresenta un grave indizio della crisi politica e morale che sta attraversando attualmente l'Inghilterra.

I documenti franco-jugoslavi fotografati

A quale punto sarebbe la controversia adriatica

ROMA, 14 sera.

Sono oggetto di appassionato esame da parte dei giornali e dei circoli politici della capitale, le smentite francesi agli accordi militari con la Jugoslavia, svelati dall'*Idea Nazionale* con la pubblicazione dei due documenti segreti che risalgono al settembre dell'anno scorso. L'organo nazionalista dopo aver rilevato che il radiotelegramma inviato al *Messaggero* da Londra, in cui si stabilisce che Millerand riconobbe essere il testo del primo documento pubblicato in Italia, corrispondente a quello presentato al Governo francese dalla Jugoslavia dopo l'impresa di Fiume, afferma che l'agenzia *Havas* ha mentito.

La fotografia dei documenti

Millerand non ha smentito il secondo documento. Si è limitato ad assicurare Nitti, che la conclusione dell'accordo militare tra la Francia e la Jugoslavia non esiste. Poichè i documenti si riferiscono a trattative esistite, è chiaro che, ricevuta la proposta jugoslava dopo l'impresa di Fiume, la Francia rispose a questa proposta. Come risposè è indicato nel secondo documento, non smentito da Millerand, documento che è stato fotografato insieme al primo.

Possiamo assicurare — aggiunge il giornale — **che esiste la fotografia dei due documenti usciti contemporaneamente dal Quay d'Orsay.**

Resta stabilito:

1. I documenti sono autentici, e rispondono alla data indicata come si desume dalle dichiarazioni di Millerand, contro la menzogna della «Havas».

2. Il Governo francese nelle smentite precedenti si limita ad escludere che una vera e propria convenzione militare contro l'Italia siasi definitivamente stipulata e sottoscritta.

3. Il Governo di Belgrado tace, senza osare smentire, pur trattandosi di documenti da esso proposti e ricevuti.

Fin qui l'*Idea Nazionale*. Per conto nostro possiamo osservare, che non solo il Governo jugoslavo non ha smentito l'autenticità dei documenti, ma esistono molti sintomi che dimostrano come la stampa jugoslava fosse perfettamente al corrente dell'esistenza del trattato o, se non altro, delle conversazioni per concluderlo, sino a fare spesso sintomatiche indiscrezioni, a scopo di minaccia, contro l'Italia.

Purtroppo dobbiamo deplorare una grande e profonda disattenzione degli ambienti ufficiali italiani, verso i movimenti e gli organi dell'opinione pubblica del Regno serbo-croato-sloveno. Se questa disattenzione non fosse esistita, già da molto tempo il Governo italiano, avrebbe potuto sapere quello che chiaramente sapevano gli organi d'informazione dello Stato Maggiore dell'Esercito; e cioè che il nuovo Regno, lungi dal sorgere su principii di pacifismo democratico, si preoccupava di trovare un punto d'appoggio fra le potenze dell'Intesa, allo scopo di affermare con l'organizzazione militare, la propria supremazia nell'Adriatico.

L'accusa di eredi dell'Austria lanciata ai serbo-croato-sloveni è mossa dall'animo degli italiani, da un motivo di sentimentalità offesa; il vero è che l'eredità esiste, non soltanto nella mentalità politica, incline alle trattative segrete ed agli intrighi diplomatici più pericolosi, ma nel concetto pratico di creare una forza e di organizzarla metodicamente, in modo da servirsene contro di noi, considerati come mortali nemici.

I termini della situazione

La *Tribuna* si dice in grado di dare informazioni precise sulla situazione diplomatica del problema adriatico. Questa situazione si riassume nei seguenti punti:

1. L'Italia mantiene la più assoluta intransigenza, per quanto riguarda il compromesso concordato a Parigi nello scorso gennaio. Il compromesso deve essere preso o respinto come è; nessuna ulteriore concessione può essere fatta o sarà fatta. Su ciò è bene che il Governo di Belgrado ed i rappresentanti presso la Conferenza, lascino cadere ogni illusione, rinnunciando a schermaglie che andrebbero a vuoto.

2. Pare che questa verità fondamentale non sia ancora interamente compresa dai jugoslavi, con la conseguenza che essi persisterebbero nell'intransigenza; la quale non significa che essi preferiscono l'applicazione del Patto di Londra al compromesso, ma indicano che sperano di poter continuare la politica del ricatto, convinti che Fiume costituisce per l'Italia una trappola.

Anche questa illusione — prosegue l'organo romano — deve essere guarita rapidamente, perchè la persistenza dei jugoslavi nella loro intransigenza, riguardo il compromesso, non può avere nessun effetto, che non potrà essere ulteriormente ritardato. Infatti se i jugoslavi, uscendo dalle solite tergiversazioni, risponderanno negativamente, a consigli e pressioni alleate per l'accettazione del compromesso, l'Italia passerà subito all'applicazione del Patto di Londra.

Per l'una o per l'altra soluzione, l'Italia avrà l'intero appoggio degli alleati. Questi oggi, d'accordo col Governo italiano esercitano tutta la loro influenza per ottenere la accettazione del compromesso; ma se il definitivo rifiuto jugoslavo venisse, dovendosi ritornare al Patto di Londra, gli alleati coopereranno con lui, prendendo tutte le misure opportune per la sua definitiva permanente applicazione.

Il nuovo governatore di Pola

ROMA, 14 sera

Il *Messaggero* dice che, con recente decisione del Consiglio dei Ministri, l'avv. Giovanni Oriolo, attualmente Regio Commissario del Comune di Tivoli, è stato nominato Governatore Civile di Pola.

Il pensiero dell'on. Pitacco

sulle rivelazioni dell'accordo franco-jugoslavo

Le rivelazioni sugli accordi tra la Francia e la Jugoslavia produssero anche a Trieste viva impressione. Abbiamo cercato di conoscere in proposito il pensiero dell'on. Pitacco che, com'è noto, durante la guerra e dall'armistizio in qua, si è occupato con fervore di convinzione della soluzione del problema adriatico e secondo dei bisogni e delle aspirazioni nazionali d'Italia.

L'ex deputato di Barriera vecchia ci dichiarò subito di non essere rimasto sorpreso dalle rivelazioni.

— Nel gennaio del 1919 — continuò — a Parigi si aveva l'impressione che qualche accordo del genere doveva essere intervenuto tra la Francia e la Jugoslavia. Si diceva anzi, senza tuttavia precisare, che l'accordo andasse più oltre...

— La federazione danubiana?

— Qualche cosa di simile; se non proprio con tutti gli Stati sorti dallo sfacelo dell'ex Monarchia, con la Jugoslavia l'accordo si dava per certo. Non se ne conosceva naturalmente la natura nè la portata. I giornali parlavano di rapporti economici...

— Erano impressioni le sue, onorevole, o aveva Ella a disposizione qualche elemento più positivo per giudicare se si trattasse di cosa sicura?

— Io giudicavo piuttosto per impressioni, poichè non ero nella possibilità di avere quegli elementi che certamente non mancavano ai nostri delegati.

— Il *Temps* e l'*Havas* hanno smentito...

— Hanno smentito l'esistenza di un accordo, non già che ci fosse o che ci sia ancora l'intenzione di concluderlo. Il nostro Governo non può, naturalmente, fare il processo alle intenzioni, ma non può nemmeno restare indifferente dinanzi a una tendenza politica che potrebbe maturare oggi o domani ed essere per noi causa di continue gravi preoccupazioni compromettendo tutto il bellissimo ideale di pace che i sacrifici della guerra e della vittoria avrebbero dovuto realizzare.

— Come crede Ella che si sia venuti alle rivelazioni?

— Le cause possono essere state diverse. Forse il Governo di Belgrado, alla vigilia della soluzione del problema adriatico, ha voluto ricordare un po' clamorosamente alla Francia che pareva per un breve momento cambiar rotta in favore del Patto di Londra l'esistenza di un accordo o di un abbozzo di accordo vincolativo tra la Jugoslavia e Parigi; ma non è escluso che le indiscrezioni siano venute da più lontano o... da più vicino...

— E se l'ultima supposizione fosse la vera?

— Sarebbe troppo doloroso: pensi alla necessità di una, diciamo, confessione per dimostrare alla coscienza pubblica la gravità di elementi ignoti che pure pesano formidabilmente sulla bilancia delle decisioni...

— Crede Ella che le rivelazioni possano essere di qualche effetto sulle conferenze di Londra?

— Dovrebbero. Insomma è chiaro che nell'atto in cui l'Italia con umiltà... francescana, giungendo al massimo delle sue dolorose rinuncie, stende una mano amica ai jugoslavi, questi cercano alle sue spalle alleati militari contro di lei... E a questi, che ci si dichiarano così spavaldamente nemici anche domani, noi stiamo cedendo lembi sacri di suolo italiano e le nostre sicurezze strategiche in Dalmazia, nelle isole del Quarnaro, nei valichi alpini e la ferrovia Fiume-San Pietro a venti chilometri da Trieste! A una simile manovra, io penso, il Governo, anche di fronte alla enorme responsabilità che va ad assumere davanti la storia, non avrebbe altro modo di rispondere che applicando senza altra attesa il Patto di Londra, che oggi più che mai si dimostra dettato da uno spirito di larga comprensione per i veri interessi della Nazione.

— E Fiume?

— Fiume l'ha già dimostrato, ha la forza e l'animo di preparare da sè i propri sicuri destini.

Sciopero generale e moti bolscevichi

in Serbia

ZARA, 14 notte

L'Ufficio Stampa ricevette oggi la notizia, che in Serbia è scoppiato lo sciopero generale. Lo sciopero ha carattre prettamente bolscevico.

Bande di bolscevichi occuparono la linea Zajecar-Paracin e vi fu uno scontro sanguinoso contro le truppe del Governo, mandate per soffocare il movimento. Si hanno morti e feriti da ambo le parti. I bolscevichi presi prigionieri furono fucilati. Ora i ribelli si sono ritirati di fronte alle preponderanti forze del Governo ed occupano la linea Paracin-Negotin, dove sembra abbiano ricevuto rinforzi. I bolscevichi si trovano in condizioni favorevoli, per la vicinanza della frontiera bulgara, che passano quando vedono il pericolo di essere sapraffatti, pronti a ripassarla nuovamente non appena le condizioni loro migliorano.

In tutta la Serbia il movimento bolscevico fa continui progressi, principalmente causa la carestia ed il poco credito che ha il Governo, accusato di corruzione. La maggioranza del popolo serbo non si occupa affatto della questione adriatica. Il movimento nazionalista viene tenuto vivo dal Governo e dai giornali di partito. Le recenti dimostrazioni violente vennero inscenate da gente pagata.

L' amministrazione ferroviaria della Bosnia, ha pubblicato un comunicato con cui si annunzia che il movimento passeggeri in tutta la regione resta temporaneamente sospeso. Saranno effettuati solo alcuni treni misti, con vagoni di seconda e terza classe.

Il *Zivot* di Spalato pubblica un telegramma da Belgrado, secondo il quale gli inviati francese ed inglese avrebbero fatto l'annunciata «demarche» per la questione adriatica ed il Consiglio dei Ministri avrebbe risposto di non accettare nè la proposta di compromesso, nè l'applicazione del Patto di Londra.

Carlo d'Asburgo

accusato di aver mancato alla parola d'onore

VIENNA, 14 sera

(*g. s.*) Il *Neues Wiener Tagblatt* riporta una sensazionale notizia, circa le rivelazioni dell'ex ambasciatore tedesco a Vienna, conte Wedel, che accusa l'ex imperatore Carlo di aver mancato alla sua parola d'onore. L'imperatore gli aveva dichiarata in inscritto — dando la parola d'onore — che aveva scritto a suo cognato Sisto, solo una lettera, che il principe non aveva l'autorizzazione di mostrare al Governo francese. Disse che il Belgio non era menzionato in quella lettera, ed infine che Clemenceau aveva falsificato il passo riguardante l'Alsazia-Lorena.

Viene pure fatto rilevare dal Wedel che Erzberger ebbe gran parte nelle negoziazioni imperiali, e che era intimo e confidente della casa di Parma e specialmente della imperatrice Zita. Tali nuove rivelazioni sono destinate a fare grande rumore, e a discreditare definitivamente l'ex imperatore Carlo, che, una volta di più, dimostra tutta la sua deficienza mentale.

Lo Scià di Persia a Roma

I brindisi al Quirinale

ROMA, 14 sera

Oggi alle 13 è giunto alla stazione di Termini lo Scià di Persia, ricevuto dal Re, dai ministri e da altri personaggi. Dopo lo scambio dei saluti il Re e lo Scià ed il seguito presero posto nelle vetture di Corte, che li trasportarono al Quirinale, ove lo Scià sarà ospite del Re.

Alla stazione, una compagnia con musica ha reso gli onori militari. All'uscita dalla stazione, la folla che si accalcava dietro i cordoni, ha lungamente acclamato i sovrani.

Lo Scià di Persia è accompagnato dal suo ministro per gli Affari Esteri.

Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala, durante il quale Re Vittorio Emanuele III ha fatto il seguente brindisi:

«Maestà! Ringrazio V. M. della Sua amabile visita e desidero assicurarla che il suo arrivo nella nostra capitale ci ha procurato la più viva soddisfazione. Rivolgendole il più cordiale benvenuto mi è particolarmente gradito evocare le relazioni di costante amicizia che hanno sempre unito i nostri popoli e le nostre famiglie. Come l'Italia in Europa, la Persia è stata in Oriente un focolare per lo splendore delle lettere e delle arti. L'Italia non dimenticherà mai i titoli gloriosi della Persia in questo patrimonio intellettuale dell'umanità.

L'Italia uscita vittoriosa dalla grande guerra per il diritto è desiderosa di sviluppare le relazioni pacifiche e feconde con tutte le nazioni, conta di trovare per l'opera di ricostruzione che questa guerra ha resa necessaria una collaborazione preziosa nella Vostra nobile Nazione. Sono felice di alzare il bicchiere in onore di V. M. e di esprimere i voti più calorosi per la felicità e la prosperità della Persia.»

La Scià ha così risposto:

«Sire! Ringrazio sinceramente V. M. per le parole di benvenuto che ha voluto rivolgermi e per la calorosa accoglienza che mi ha fatto. Provo una gioia vivissima a trovarmi in questa illustre città di Roma, capitale del Vostro Regno, dove già i miei antenati sono venuti più volte ad attestare la loro amicizia ai Sovrani d'Italia e a ricevere da parte loro l'assicurazione di incrollabile affetto che i fatti non hanno mai smentito.

Sono particolarmente felice di potere esprimere tutta la mia personale ammirazione per il valore e l'eroismo incomparabile coi quali V. M. e il Suo popolo hanno difeso la causa della giustizia e del diritto. Il mio popolo ed io abbiamo seguito con viva simpatia i disagi che V. M. ed il Suo popolo hanno sopportato durante la guerra mondiale e noi ci felicitiamo oggi fervidamente dei brillanti risultati che essi meritavano.

Sono persuaso che questi sentimenti simpatia serviranno a stringere vieppiù i vincoli che esistono tra i due popoli e che la Persia avrà l'occasione ed il privilegio, come per il passato, di servire di tramite per lo sviluppo pacifico delle relazioni tra l'Europa e l'Asia. Ringraziando ancora una volta la M. V. per le parole cordiali che mi ha rivolto e per l'accoglienza benevole che mi ha fatto il popolo italiano, levo il bicchiere in onore di V. M., di S. M. la Regina e dell'augusta famiglia reale, formando i più ardenti voti per la felicità e la prosperità sempre più grande dei Sovrani e del vittorioso popolo d'Italia.»

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 14, sera.

Convocato dal Vicepresidente del Consiglio on. Mortara, si riunirà domattina il Consiglio di Ministri. Oltre ad affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio si occuperà dell'agitazione dei ferrovieri secondari e tranvieri, divenuta in questi ultimi giorni preoccupante.

Restrizioni pel consumo del grano

ROMA, 14, sera.

Si assicura che il Sottosegretario agli Approvvigionamenti, on. Murialdi, in seguito al recente convegno dei rappresentanti dei Consorzi agrari e delle Commissioni per la requisizione dei cereali sta preparando alcuni provvedimenti, che saranno sottoposti alla approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri e che avranno per iscopo di limitare il consumo del grano e di distribuirlo più razionalmente fra i vari Consorzi e le varie Cooperative.

Le condizioni della nostra marina

secondo il ministro Sechi

ROMA, 14, sera.

La *Tribuna* ha intervistato il ministro della Marina ammiraglio Sechi sulla situazione attuale del nostro naviglio e sul programma marinaro italiano nel dopo guerra.

Sechi ha cominciato col dichiarare che la smobilitazione delle navi procede lentamente, occorrendone parecchie per il dragaggio delle mine. Ma quando questi lavori saranno terminati, si potrà procedere alla smobilitazione ed in parte alla vendita di ben 93 unità ora in servizio di dragaggio, fra torpediniere, cacciatorpediniere, vedette e Mas.

Riguardo alle quattro «superdreadnoughts» in costruzione nei primi tempi di guerra: «Caracciolo», «Marcantonio Colonna», «Cristoforo Colombo» e «Francesco Morosini» si è deciso di rinunziare alla prosecuzione dei lavori. Quanto al programma navale italiano, il ministro Sechi ha dichiarato di non poter organizzare un programma logico e completo sinchè non sia stata risolta la questione adriatica.

Nuova sessione d'esami

agli studenti militari secondari

ROMA, 14, sera.

Il giornale militare pubblica: Il Ministero della Pubblica Istruzione, con ordinanza del 22 gennaio, ha concesso una seconda sessione straordinaria di esami di licenza, che avrà luogo entro il prossimo mese di marzo a favore degli studenti militari ed ex militari, nelle scuole medie e normali.

I Comandi di corpo, avranno quindi cura di concedere tempestivamente ai sottufficiali e ai militari di truppa, che comproveranno di essere licenziandi nelle dette scuole, con certificato di ammissibilità agli esami, rilasciato dal capo dell'Istituto nel quale sono inscritti, una breve licenza, necessaria per recarsi a subirne le prove, in modo che abbia effettiva applicazione quanto già dispone in materia il N. 72, lettera B, del regolamento per le licenze nel R. Esercito, e che siano evitati disparità di trattamento e giustificati reclami. La concessione riguarda — beninteso ove non ostino imprescindibili ragioni di forza maggiore — anche i militari mobilitati, e quelli dislocati nelle colonie e all'estero.

La riforma postelegrafonica

ROMA, 14 sera

Il ministro delle Poste ha convocato la commissione per l'attuazione della riforma postelegrafonica per il giorno 19 corrente. La commissione procederà quindi senza interruzione all'espletamento del proprio compito, che consiste nella ricostruzione della carriera dei singoli funzionari, nella divisione dei ruoli, nello studio per la semplificazione dei servizi e nella liquidazione degli arretrati agli impiegati che ne hanno diritto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un anniversario

Il 14 febbraio 1902, epilogo tragico di una episodica vertenza operaia, il sangue cittadino bagnava le vie di Trieste. I plotoni austriaci, allineati in Piazza della Borsa, tentavano di soffocare sotto la raffica dei loro fucili non tanto la rivendicazione economica contenuta nel movimento, quanto il grido esasperato di ribellione, unanime e cosciente, che da quel movimento si esprimeva.

Quello che non era stato il primo e non doveva essere l'ultimo contrasto fra capitale e lavoro trovò immediato consentimento ed efficace tutela contro la sopraffazione viennese nell'intera anima cittadina. In questa aderenza del fattore politico-nazionale al fattore economico, in questa incidenza di cause contingenti nel più vasto e più istintivo movimento cittadino sta certamente e fiammeggia, nel suo più alto rogo ideale, il tragico scontro di Piazza della Borsa.

Altri drammatici eventi aveva, infatti, ancora prima registrato la resistenza triestina contro lo straniero, e da altri martiri non meno fulgidi essa aveva tratto ammaestramento di fede e nobiltà di predicazione. Altri ne ebbe di poi, e nei quali la coscienza individuale della necessità del sacrificio fu più evidente e più certa. Ma nei fatti di febbraio la volontà cittadina alzò la sua protesta contro l'oppressione straniera non col gesto individuale del martire, non con la voce singola del cospiratore o del confessore, ma con tutta l'anima sua, balzante al richiamo della riscossa.

Diciott'anni! E sembra che sul sangue che allora colorò le vie di Trieste sia passata la storia di un secolo. Vi è passata certo un'epopea, trascinando nel vortice della sua storia uomini, sistemi ed imperi. Ma dalle inobliate fosse, entro cui dormono inconsapevoli del loro sacrificio i martiri di febbraio, viene ancora per i vivi e va verso il nemboso avvenire l'eterna voce che ricorda nei secoli la santità del martirio.

Il Prestito Nazionale

Con un bellissimo aumento di più di cinque milioni in una giornata, le sottoscrizioni al Prestito raggiunsero a tutto ieri, presso la Banca d'Italia, 168.573.400 lire.

All'ufficio raccolta della Permanente, affluirono ieri numerosi nuovi sottoscrittori, tanto che già è stato superato l'importo di 140.000 lire.

***

Gli addetti alla Riunione Adriatica di Sicurtà sottoscrissero oltre 300.000 lire. Il Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale fra il personale della Riunione Adriatica di Sicurtà, ci comunica la cifra dell'importo raggiunto dalle sottoscrizioni. Tale importo ammonta alla considerevole somma di 303.700 lire e costituisce un magnifico esempio di coscienza nazionale, dato nonostante le non floride condizioni finanziarie in cui versano tanto funzionari che commessi della Compagnia, causa le disastrose conseguenze della crisi non ancora del tutto superata.

La tirannia dello spazio ci impedisce di pubblicare, come converrebbe, l'intera lista dei 200 sottoscrittori con la somma sottoscritta, la quale, anche esposta globalmente, prova di quanto saggio patriottismo sieno animati tutti gli addetti alla Riunione Adriatica. Giova ricordare che all'unico prestito austriaco, cui il personale della Riunione fu costretto per imposizione poliziesca a sottoscrivere, nonostante le continue pressioni si toccarono solo le 26.900 corone.

***

Il discorso dell'on. Giovanni Cuomo. Ieri nel pomeriggio col direttissimo di Roma è giunto l'on. Giovanni Cuomo, il quale come è stato ripetutamente annunciato, parlerà oggi in favore del Prestito Nazionale.

Erano convenuti ad attenderlo alla stazione numerosi membri del Comitato cittadino di propaganda e in rappresentanza di S. E. Mosconi, l'avv. Melone il quale diede il benvenuto a nome del Governo locale all'egregio parlamentare nostro ospite.

Ricordando che l'on. Cuomo dirà il suo discorso stamattina alle 11, al Teatro Verdi, discorso che indubitabilmente richiamerà folla di cittadini per sentire, confermata dall'eloquenza dell'oratore, la necessità del dovere presente. L'ingresso a teatro è libero a tutti.

***

Il discorso di Giovanni Borelli. Giovanni Borelli, che parla oggi a Venezia in favore del Prestito, terrà domani lunedì 16, nel pomeriggio, un discorso propaganda a Trieste, probabilmente dinanzi all'Ufficio raccolta della Permanente, o se il tempo non lo permetterà, in qualche sala che verrà fissata. Certo il fortissimo oratore otterrà anche quì da noi un magnifico successo.

Giovanni Borelli conta martedì di parlare sul Prestito a Pola.

***

Per sabato prossimo è annunciato un discorso della professoressa Guglielmina Ronconi di Roma.

***

Iniziativa degli impiegati postali pel Prestito. Il solerte Comitato dei trattenimenti fra impiegati postali sta allestendo, sotto la presidenza onoraria del signor cav. uff. Rossini, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi della Venezia Giulia, un grande concerto vocale e istrumentale a favore del VI Prestito. A questo concerto, che sarà una vera festa d'arte, coopereranno alcuni dei migliori artisti concittadini.

Si sta inoltre preparando una lotteria con ricchissimi premi, che saranno estratti dopo il concerto.

Il Comitato fa caldo appello al sentimento patriottico delle ditte cittadine per l'invio dei doni che saranno esposti nelle vetrine della ditta Luigi Lordschneider in Piazza della Borsa 6.

I doni si potranno mandare a questa ditta e al Comitato alla Direzione delle Poste.

Altri particolari saranno pubblicati questi giorni.

XXI Lista di sottoscrizione

Arrigoni Arrigo l: .000; Bonn Martino 900; Bukavec Giuseppe 600; Candot Anita e Fanny 1.800; Cassa Previdenza Medici ammalati 5.000; Castiglioni Marcello 20.000; de Cecco Davide 200; de Claricini Bruno 100; Colombini e Pontini 15.300; Costantini Ada 3.000; Costantini-Pitacco 2.100; Cozut Carlo 1.200; Cristian Adolfo 700; Eulambio Maria 800; cap. Fabiani Stefano (III sottoscr.) 8.500; Fano Leone min. 18.000; Ferro Ferruccio 1.300; Filli Matilde 100; Fondo di previdenza impiegati servizio com. degli acquedotti 50.000; dott. Franzin Carlo 9 500; Gasperini Lina 20.000; Gentilomo Alice 500; Girardelli Mercedes 700; Gonano Lorenzo 1.000; Gorup Bruno e Nora 2.000; Graziano rag. Alfredo 2.500; Griggi Pier Felice 1.000; Hermet Lidia 100; Hoffmann Olga 1.000; Jess Rodolfo 1.000; Kert Lodovico 1.000; cons. Lach Giuseppe, dirigente uff. commis. tasse (II sottoscr.) 2.500; Liotò Nicolò 3.500; Lucchi Cesare 300; Luzzatto Elisa 200; Luzzatto Mario 200; Manzutto dott. Giuseppe, per la azienda agricola di Umago (II sottoscr.) 10.000; Merlato Claudia 3.000; Michieletto Ferdinando 5.800; Minzi Cesare 18.700; Motka Maria 1.000; Palatici ten. Vincenzo 100; Panfili Dario 15.200; T. Paximadi Stefano 8.700; Perricone Benedetto 6.000; Picciola Camillo 5000; prof. dott. Giorgio Pitacco 1.000; Pitacco Maria de Franceschi 1.000; Pitacco Mario 3.000; Pitacco Maria 3.000; Poli-Randaccio Tina 5.800; Pollini Rodolfo 7.700; de Preschern Alfredo e Roberto 10.000; Ravasini Oscar (II sottoscr.) 50.000; 25.o Reggimento Fanteria (II sottoscr.) 2.300; P. Romano e Figli (II sottoscr.) 42.500; Scuola via San Francesco 600; Salom Jacques 10.000; Salom Maurizio 10.000; Sautter Giov. Gugl. 1.800; Segrè cap. Bruno e ten. Marcello 3.000; Selenati Adriana 1.800; Sinibaldi Luigin 1.400; Studenti poveri Ginnasio comunale (II sottoscr.) 1.000; Svircic dott. Simeone 6.000; Turk Angelo 3.300; Valencich Giovanni 2.600; Werthol Ermanno 1.000; Zoff Lorenzo 1.000; Zorzi min. fu G. 200; Zorzit Giovanni 2.000. Somma lire 431.100. Liste precedenti 101.734.200. Totale complessivo lire 102.165.300.

Per la rivendicazione delle proprietà dei regnicoli

Il Commissariato Generale Civile ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — Le cose mobili esistenti nella Venezia Giulia già di proprietà di italiani rifugiatisi nel Regno od internati dalle autorità austriache in dipendenza degli avvenimenti di guerra, acquistate alle pubbliche aste in sede esecutiva ed in base a titoli esecutivi dalle autorità austriache nel periodo dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918, potranno essere rivendicate in natura, qualora alla data di pubblicazione del presente decreto esse si trovino in possesso del deliberatario.

Art. 2 — Le predette cose mobili potranno essere rivendicate anche se si trovino presso il terzo acquirente, qualora sia dimostrato che questi all'atto dell'acquisto, anche se posteriore al 3 novembre 1918, sapeva trattarsi di oggetti già di proprietà di italiano rifugiatosi nel Regno o internato.

Art. 3 — La restituzione dei detti beni mobili avverrà verso rimborso del prezzo pagato dall'acquirente, aumentato in lire al ragguaglio del 60 p. c.

Art. 4 — Qualora concorrano le circostanze indicate nei precedenti articoli 1 e 2 ed il proprietario possa dimostrare che il creditore precedente nel promuovere gli atti esecutivi, abbia comunque partecipato all'acquisto dei beni mobili oggetto dell'esecuzione, avrà diritto di ottenere solidalmente in confronto del predetto creditore e di tutti coloro che parteciparono alla frode la restituzione dei beni mobili tuttora in loro possesso ed il risarcimento del danno.

Art. 5 — Nei casi indicati nei precedenti articoli il giudice potrà su petizione della parte interessata far luogo alle disposizioni dei paragrafi 454 e seguenti del Regolamento di procedura vigente nelle nuove provincie in tema di turbato possesso con le seguenti modificazioni:

a) il termine di giorni 30 stabilito nel paragrafo 454 decorrerà dal I.o del mese successivo a quello della data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente Decreto;

b) l'ultimo stato di possesso al quale si dovrà aver riguardo ai sensi del detto paragrafo sarà quello del momento nel quale è avvenuta l'espropriazione.

Art. 6 — La sentenza del magistrato in virtù delle disposizioni del presente decreto è provvisoriamente esecutiva, nonostante qualsiasi rimedio di legge.

Art. 7 — Qualora nel periodo di tempo indicato nell'art. 1 siano stati rescissi per mancato pagamento in danno dei predetti profughi od internati contratti di locazione di case, di abitazione e di locali di affari, questi avranno diritto di essere preferiti nella locazione dei locali che si renderanno disponibili a seguito dell'applicazione delle disposizioni dell'Ordinanza di questo Commissariato Generale Civile del 27 gennaio decorso.

Art. 8 — Nulla è innovato alla facoltà delle parti di compromettere per arbitri la controversia ai sensi dei paragrafi 577 e seguenti del Regolamento di Procedura Civile.

L'associazione pro mutilati e invalidi diede iersera nella sala Tina di Lorenzo la grande festa di ballo annunciata. La serata riuscì magnificamente e per il concorso e la distinzione degli intervenuti e per animazione. Si ballò fino al mattino.

Il pagamento delle pensioni per conto dell'Austria tedesca

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, (Ufficio Centrale per le nuove Provincie), comunica quanto segue:

«Questo Ufficio Centrale ha regolato provvisoriamente gli assegni di pensione da corrispondersi a pensionati civili e militari, residenti al di qua della linea d'occupazione, in relazione alle clausole del trattato di pace di St. Germain. Allargando i criteri finora seguiti nel riconoscimento degli assegni di pensione, è stato disposto che anche quei pensionati, non originari dei territori occupati e di nazionalità non italiana, cui però il citato trattato di pace assegni di pieno diritto la cittadinanza italiana o statuisca un diritto di opzione per detta cittadinanza, sia accordato il pagamento della pensione o quanto meno di un assegno sussidiario in luogo della medesima.

Resta ancora da sistemare il sostentamento di pensionati civili e militari, residenti al di là della linea d'occupazione, le cui pensioni, dato il loro luogo di origine, la loro pertinenza e la loro nazionalità, dovrebbero senza eccezioni venir imputate ad uno degli stati sorti sui territori della Monarchia a. u.

A tale scopo furono avviate trattative con i vari Governi dei singoli Stati nazionali, delle quali si attende ancora un pratico risultato.

Solo il Governo della Repubblica d'Austria si è dichiarato d'accordo, che a pensionati di nazionalità tedesca, ex austriaci o ex austro-ungarici, che dimorano nei territori occupati dall'Italia, nonchè ai loro superstiti aventi diritto a provvedimento, siano provvisoriamente corrisposti dal Governo italiano assegni sussidiari di pensioni in lire italiane, al corso del giorno, delle competenze espresse in corone, in quanto dette competenze siano in prenotazione presso un'autorità provinciale di finanza austro-tedesca o presso un'autorità di finanza dei territori dell'anteriore Stato austriaco occupati dall'Italia. Il Governo della Repubblica d'Austria si è obbligato a sua volta a rifondere mensilmente gli importi sborsati a tale titolo in lire italiane.

Codesto Commissariato Generale Civile viene pertanto autorizzato a provvedere informandosi alle direttive accennate, al pagamento dei detti assegni sussidiari anche per il periodo di tempo passato, avuto però riguardo alla effettiva residenza dei pensionati entro la linea d'occupazione ed al termine cui si riferisce l'ultimo pagamento effettuato da una cassa situata fuori di detta linea. Dalla somma degli arretrati saranno beninteso da scontarsi eventuali importi già sborsati a titolo di sussidio o di anticipazione. Degli importi sborsati si farà un'elenco nominativo da trasmettere alla R. Legazione d'Italia (Commissione Affari Civili) Vienna, la quale ne curerà la rifusione. Il tasso del cambio tanto per le somme versate, quanto per quelle rifuse, sarà quello fissato dalla Borsa di Zurigo il giorno in cui avviene l'operazione di cassa.

Questo Commissariato Generale pertanto dispone che i progetti con cui vengono concessi assegni di cui sopra siano predisposti a cura della Direzione di finanza cui incombe l'obbligo di provvedere agli accertamenti necessari e di istruire le occorrenti pratiche, inviando le proposte relative con il solito schema di determinazione a questo Commissariato Generale per gli ulteriori provvedimenti.

La Direzione di finanza vorrà inoltre tenere in ispeciale evidenza, con registrazioni separate, le varie operazioni conseguenti alla presente circolare.

L'Ufficio Centrale, infatti, stabilì, che gli interessati potessero chiedere, entro il termine perentorio del 15 gennaio 1920, l'applicazione dell'Ordinanza, presentando a tal fine regolari domande documentate ai Commissariati Generali Civili, sulle quali, una volta istruite, avrebbe deliberato l'Ufficio Centrale stesso.

Stabilì, inoltre, che dopo il termine anzidetto l'Ordinanza dovesse ritenersi senz'altro abrogata.

Per l'esercizio dell'ingegneria nella Venezia Giulia

Il Commissario Generale Civile comunica:

A rettifica di alcune informazioni inesatte apparse nei giornali si comunica che il Commissariato Generale Civile, lungi dal rimettere in vigore l'ordinanza 1917 della cessata Monarchia a. u., sulla base della quale era consentito di ottenere dal Ministero dei L.L.P.P. il riconoscimento del titolo di ingegnere, sotto speciali condizioni e modalità a chi non avesse assolto i relativi studi universitarii, ha, in quella voce, proposto nell'ottobre u. s., all'Ufficio Centrale per le Nuove Provncie, unica autorità competente in merito, di abrogare, a tutela degli interessi degli ingegneri laureati, entro un termine perentorio da determinarsi, l'Ordinanza stessa.

Il prezzo dei tabacchi aumentato

Il Commissariato Generale comunica:

Il Commissariato Generale con decreto che entra in vigore il 15 febbraio corr., ha esteso, alla Venezia Giulia, il R. Decreto 1 febbraio 1920 N. 62, che aumenta il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati.

Sono state portate le sigarette Macedonia da lire 1.00 a lire 1.20 al pacchetto; le Virginia da lire 0.80 a lire 0.90; le Nazionali da lire 0.70 a lire 0.80; le Indigene da lire 0.50 a lire 0.60; le Popolari da lire 0.40 a lire 0.50. Dei sigari sono stati aumentati i Toscani normali da lire 0.30 a lire 0.35 l'uno; i Cavour normali da lire 0.30 a lire 0.35; i Sella da lire 0.25 a lire 0.30; i Branca da lire 0.20 a lire 0.25.

Con lo stesso decreto è stato portato il prezzo del sale da lire 0.20 a lire 0.30, rimanendo però sempre notevolmente inferiore a quello praticato nel Regno. (Lire 0.50).

I prezzi del chinino sono pure stati variati secondo l'ultimo aumento apportato nel Regno.

In relazione all'aumento delle tariffe è stato variato l'aggio dei rivenditori — diminuendolo — per i tabacchi da lire 7.50 per cento a lire 7.00 per cento. E' stato invece accresciuto l'aggio per la vendita del sale da lire 1.50 a lire 2.50 per quintale.

Stoffe di Stato e calzature nazionali in vendita

Il Municipio informa che la vendita delle stoffe di Stato e delle calzature nazionali avrà principio il giorno di lunedì 16 corr. nei seguenti spacci:

Unione Cooperativa della Venezia Giulia, via S. Giovanni N. 5.

Unione Cooperativa della Venezia Giulia, via Genova N. 23.

Cooperative Operaie, via della Raffineria.

Nello spaccio di via S. Giovanni 5 verranno smerciate esclusivamente stoffe di Stato; in quello di via Genova 23 soltanto calzature nazionali e in quello di via della Raffineria tanto stoffe quanto calzature. Nei due primi spacci potranno fare acquisto di stoffe di Stato rispettivamente di calzature nazionali tutte le persone indistintamente che si trovino in possesso dell'apposita tessera rilasciata dal Municipio. Invece nello spaccio delle Cooperative Operaie potranno fare tali acquisti soltanto gli affiliati delle Cooperative stesse, che sieno in possesso della tessera speciale rilasciata dal Municipio.

Le banconote austriache non ammesse alla conversione

L'Ispettorato del Tesoro per la Venezia Giulia comunica che il termine per il ritiro delle banconote austriache, sequestrate al momento del cambio e non ammesse alla conversione dalla Commissione Centrale, scade il 29 del corr. mese. Trascorso detto termine le banconote non ritirate verranno incamerate definitivamente.

Gida Rossi all'Università Popolare

— Domani, alle 20.45, nella Palestra di via della Valle rivedremo una cara e antica amica dell'U. P.: Gida Rossi. Essa, che ci aveva parlato di storia dell'arte già prima della guerra, l'anno scorso illustrò ed esaltò l'arte dalmatica nella conferenza «Come parlano le pietre». L'illustre donna, esempio di operosità e di continuo sereno sacrificio specialmente cara a Trieste anche per il dono, di cui fu iniziatrice, della splendida biblioteca al Liceo femminile, parlerà domani del «Monumento a Vittorio Emanuele II. a Roma», il grande monumento simbolo dell'Italia unificata. La conferenza della feconda oratrice sarà accompagnata da molte proiezioni.

Il Comitato d'azione degli insegnanti medi è convocato d'urgenza per oggi alle ore 9 nella sede della Lega in via Carducci 24.

FIORI D'ARANCIO

A Trieste il 15 corr. ebbero luogo le nozze della signorina Vanda Ferrario Abate con l'Ing. Amedeo Missaglia.

Testimoni per la sposa il signor Mario Ferrario e per lo sposo il Conte dott. Guido Senaroli.

Gli sposi che a profusione ricevettero doni, auguri felicitazioni, partirono in lungo viaggio di nozze.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Non si deve morire di malattie infettive acute (*tossiemiche*). — In tutte le forme infettive acute *scarlattina, risipola, vaiolo, influenza* (nelle sue varie localizzazioni comprese l'*encefalite, tifo, polmonite*, ecc.) l'intossicazione — come del resto ogni avvelenamento anche minerale — determina una alterazione chimica del sangue. Le cure finora fatte di forme infettive sono tutte *sintomatiche* salvo nei casi rarissimi in cui la sieroterapia risponde.

Gli studi sul sangue, sulle orine fatti per lunghi anni dal prof. Enrico Cutolo, docente di chimica all'Università di Napoli — hanno portato alla felice conclusione di trovare un prodotto chimico a caratteri definiti (solubilità, punto di fusione, cristalizzazione) il quale iniettato nel sangue ha il potere di neutralizzare i radicali acidi che durante le febbri infettive si sviluppano, e di dare al sangue il suo potere normale e con esso la guarigione. Il prodotto è la *Chinammina* (polimetilenchininpurinammina).

Tale pubblicazione si trova a disposizione dei signori Medici di Trieste presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino di Via Cesare Battisti.

COMUNICATI*)

Frida Bürkler
Sarte Del Piero
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 15 febbraio 1920

DIFFIDA

La Ditta **Guido Corti & C.** CINEMATOGRAFIA con Sede a Milano e Filiali in Trieste, Venezia e Trento, avvisa la Spettabile Clientela che il Sig. **EMILIO GARIBOLDI** al quale era affidata la Direzione della Filiale di Trieste, non fa più parte della Ditta e pertanto ogni rapporto colla Ditta GUIDO CORTI & C. dovrà essere regolato direttamente colla stessa, **esclusa ogni ulteriore ingerenza del Sig. Gariboldi.**

Ringraziamento

Porgo pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti con perenne riconoscenza al valente Primario dott. **E. Oliani**, che con una difficilissima operazione strappò da certa morte mia moglie, guarendola in breve tempo da un male che da oltre 2 anni la perseguitava.

Ringrazio pure sentitamente, il dottor **Enrico Polacco** ed il dott. **Augusto Nordio**, i quali assistettero al delicato compito e seppero con le loro instancabile ed amorevoli cure lenire le sue sofferenze. Vada un grazie alle Suore del Sanatorio Triestino che si dimostrarono veramente degne del compito assuntosi.

E. VIDALI

CIRCOLO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Si avverte che il trattenimento di danza organizzato per il 17 corr. nella Sala Tina di Lorenzo dagli studenti della Scuola Revoltella venne arbitrariamente denominato nei biglietti d'invito ballo accademico, mentre il **Ballo Accademico**, festa tradizionale della Società fra studenti universitari triestini, disciolto dal cessato Governo e di cui il Circolo è il legittimo continuatore è stato già tenuto il 12 gennaio u. s.

Il Consiglio direttivo.

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno lunedì 16 c. m. il prezzo del carbone coke viene portato a Lire 60 per 100 kg., franco dai magazzini.

Consorzio fra Esercenti in Carboni

Oggi - SALA FENICE - Oggi
ULTIMO
BALLO DELLE BAMBOLE
dalle 15 alle 20

“Sala Fenice„
Ballo del Sabato
Martedì, 17 febbraio 1920, Ultimo giorno di Carnovale, dalle ore 21 alle 5 del mattino
Gran Baccanale
S'interviene con invito personale rilasciato per il Sabato.
Ingresso Lire 12. *La Direzione.*

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Gabinetto dentistico del **dottor E. Jesurum**, *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini**, *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*

Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso **pagamento rateale di Lire 10 mensili.**

Apertura: 1. febbraio 1920.

Continuazione dei versamenti rateali presso il **Gabinetto stesso** *durante le ore di lavoro*

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA
VITTORIO TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 75

L'ultimo treno per Marsiglia depose, sulla banchina della stazione di Tolone, il conte Umberto d'Apollinari, o almeno colui che a Nizza s'era confortevolmente installato sotto questo nome in uno scompartimento di prima classe.

Ma durante il viaggio, in un corridoio solitario oscurato dal velo disteso dinanzi alla lampada, l'elegante canottiera di paglia aveva occupato nella signorile valigia in pelle di maiale il posto d'un modesto feltro ad ali spioventi e il leggero soprabito color martora, accuratamente piegato nella stessa valigia era stato sostituito da un umile spolverino di lana azzurra di cui il collo sollevato mascherava il fazzoletto di seta legato intorno al collo.

Quanto alla valigia, la cui eleganza sarebbe parsa compromettente fra le mani di un viaggiatore d'apparenza così umile, era stata ricoperta d'una modesta fodera di tela grigia.

— Così trasformati l'uno e l'altra, l'uomo e la valigia erano passati in uno scompartimento di seconda classe dal quale erano discesi a Tolone.

Attraverso le vie deserte e cupe, Umberto aveva raggiunto il «Castello dei Fiori» di cui la tetra facciata si confondeva con quella delle case vicine.

La rappresentazione era da molto tempo terminata e gli ultimi clienti, dopo essersi attardati a vuotare un'ultima bottiglia d'Asti avevano finito per lasciarsi mettere alla porta da Plécheux, poco allettato dall'idea d'attirarsi delle seccature con la polizia.

Umberto fece il giro del vicolo e venne a picchiare alla cucina, ma discretamente e in modo particolare.

Un istante dopo una finestra del primo piano s'aprì e un busto d'uomo apparve nell'apertura.

— Chi va là? Che vuole? — chiese una voce mascolina, sorda e diffidente.

— Sono io, aprite!

La testa disparve, la finestra si chiuse e qualche istante dopo Umberto scivolò all'interno.

— Ebbene! Che? Che cosa ti succede? — domandò l'ex «solicitor» che, con la lampada in mano considerava con una sorpresa mista di inquietudine il visitatore che gli arrivava in un'ora così inopportuna.

— Ecco — fece Umberto sedendosi. E' per l'affare dell'incrociatore ch'io vengo.

— Va bene la cosa?

— Sì. Debbo parlarvene.

— Finalmente!

— L'informazione è recente e data di due ore appena.

Flora ha visto il suo uomo stasera e gli ha detto che non si fa nulla a meno d'un milione.

— E allora?

— Telegraferà e darà senza dubbio una risposta dopo domani.

— Benissimo.

— Ma non c'è tempo da perdere.

La nave leva l'ancora lunedì e la festa ha luogo il sabato prima.

Dunque sabato bisognerà avere sotto mano gli uomini capaci di fare il colpo.

— Li avremo.

— La vostra assicurazione sembrerebbe indicare che li abbiamo già.

— Sì. E' vero. Due clienti che Flora ha chiuso nella palma e che si getterebbero in acqua per lei. E, ciò che è meglio, due pratici del mestiere che conoscono come nessun altro i punti nascosti del bastimento.

Navigheranno là dentro come sull'acqua dolce, per servirmi della loro espressione.

— Benissimo! Avrò degli inviti per essi; sta bene: ma non è tutto.

L'inglese decisamente comincia a essere assai geniale: conviene liberarsene prima che divenga pericoloso.

— Pericoloso?

— C'è da temere che Flora faccia le peggiori follie per lui, e, ben inteso, siamo noi quelli che pagherebbero i vasi rotti.

— La gelosia vi inganna, disse Plécheux alzando le spalle.

— No, no, so ciò che dico; e se non ci mettiamo d'impegno, accadrà qualcosa di brutto per colpa di quel merlo!

Ora si presenta un'occasione mirabile di rimediare al danno; perdio! non lasciamola sfuggire!

— Quale occasione?

— Quella, perbacco!

Ascoltate, e sarete del mio avviso tra cinque minuti.

E narrando all'uditore la scena che si era svolta un istante prima fra Cecil Grey e la principessa Basilewski, scena di cui, nascosto dietro un panneggiamento non aveva perduto una parola, concluse così:

— Necessariamente il piccolo dottore assisterà alla festa che darà il «Friedland».

(*Continua*).

Un tramviere ucciso dalla moglie a colpi di martello

Abbiamo dato nel *Piccolo della Sera* di ieri un ampio resoconto del dramma coniugale svoltosi in un appartamento di via del Prato, n. 20, allo Scoglietto Guardiella. Diamo ora le più diffuse informazioni che sul fatto abbiamo potuto assumere:

La portinaia svegliata alle 4.30 del mattino

Alle ore quattro e mezza di ieri mattina, Giuseppina Pizzin, andò a bussare all'uscio della portinaia di via del Prato n. 20. La portinaia, una buona vecchietta di una sessantina d'anni, che abita sola nel suo piccolo appartamento, si affacciò alla porta, irritata e preoccupata, dall'affannoso e replicato picchiare che veniva a svegliarla così di buon mattino. Alla domanda della vecchia che esitava a mostrarsi, paurosa di qualche brutto tiro, la Pizzin rispose:

— La verzi: son mi!

La donna, conosciuta la voce, si rinfrancò, non cessando peraltro dal manifestare il suo malumore:

— Ma cossa la vol a sta ora? Xe ora questa, de venir a sveiar la gente che dormi?

— La stia bona, siora Maria. Ghe racomando di verzerme perchè go fato barufa con mio marì, e lo go serà dentro.

Il caso era abbastanza urgente ed inquietante e tale da impietosire la buona Maria, la quale, in condizioni simili, aveva concesso la sua ospitalità altre volte alla Giuseppina Pizzin.

Quando l'uscio fu aperto e la Giuseppina introdotta, la portinaia tornò a domandare:

— Ma cossa la fa mai! La barufa tutti i giorni!

Giuseppina Pizzin non replicò. Era un poco sconvolta ed agitata nel viso, ma nella persona non manifestava nessun disordine: era chiaro che prima di uscire non aveva mancato di curare le vesti e la pettinatura. Alla osservazione della portinaia si limitò soltanto a rispondere:

— No la me stia interrogar, la prego. La xe una vita d'inferno, la mia. Ma cossa la vol far? Xe el mio destin... La me lassi andar con lei!

E così vestita come era, si buttò nel letto della portinaia. Ma durante le poche ore che vi rimase, la vecchia ebbe modo di constatare che la sua ospite non solo non riusciva a prendere sonno, ma non era in grado neppure di riacquistare un poco di calma e di tranquillità. Era agitata ed irrequieta: sospirava frequentemente: si contorceva in un nervosismo incessante.

Arresteme! Go mazzà mio marì

Così si arrivò alle otto, ora nella quale Giuseppina Pizzin, ringraziò e salutò la buona Maria, dirigendosi al Comando dei carabinieri di via Cologna. Ricevuta da un maresciallo, pronunziò queste sole parole:

— Arresteme! Go mazzà mi marì!

Poi fu assalita da una crisi acuta di pianto e di convulsioni, che durò a lungo, fino a quando il funzionario potè ricevere il racconto seguente:

— Sono sposata da circa sei anni con Gino Pizzin, di 30 anni, nato ad Isola Morosini, che esercita il mestiere di tramviere. Da quattro anni abitavamo, in via del Prato, n. 20, occupando una camera, che ci serve da cucina e da camera da letto. La nostra unione non è stata felice. Mio marito ha dimostrato sempre con me noncuranza e indifferenza. Non abbiamo avuto figli, e questo, forse, è stata non ultima ragione dei nostri continui dissapori. Dirò anzi di più: Mio marito non mi ha risparmiato i maggiori oltraggi, attaccandomi una malattia innominabile. Ciò spiega perchè continui siano stati i litigi nella nostra casa. Diverse volte, anzi, non essendo possibile più la nostra convivenza, ci siamo separati: e siamo tornati assieme solo per la intromissione e la insistenza dei nostri rispettivi parenti. Ma la vita nostra, è stata, ad ogni ora, dura e insopportabile. I soprusi e gli affronti di mio marito verso di me non hanno numero. In sei anni di vita coniugale ho dovuto trangugiare le lacrime più amare. Ieri sera, egli tornò a casa alle ventiquattro. Fino a quell'ora era stato all'osteria. Ero già coricata, quando giunse. Al suo apparire fece seguito un diluvio di male parole. Mi lanciò tutti gli insulti che gli vennero alle labbra e, se provavo a rimbeccarlo, egli raddoppiava la dose. Continuò un pezzo a borbottare, finchè ci addormentammo.

L'assassinio a martellate

Giuseppina Pizzin, ha sempre parlato senza che le fosse rivolta nessuna domanda. Quindi ha ripreso:

— Il nostro riposo non ha durato a lungo. Il diverbio di poc'anzi, verso le tre è stato ripreso: con più astio e con maggiore livore. Oltraggiata con tutti gli insulti, messa al livello, con un linguaggio triviale, dell'ultima delle donne, non ho potuto resistere oltre. Sentivo il cuore scoppiarmi dentro. Non capivo più nulla. Ero come pazza. Sono discesa dal letto, mentre mio marito continuava nel suo turpe parlare. Ad una sanguinosissima ingiuria, mi sono ribellata. Ho afferrato un martello, che trovavasi sul tavolo della nostra stanza, e a pochi passi ho colpito. L'ho dato sulla testa a lui. Non so quante volte ho picchiato. Ero in uno stato di enorme esaltazione: mi pareva di avere la febbre. Agivo macchinalmente come fossi in preda ad uno spirito malvagio, senza avere la coscienza delle mie azioni. Quindi mi sono vestita, ho chiuso a chiave l'uscio di casa e sono andata a chiedere ospitalità alla portinaia. E là sono rimasta fino al momento in cui sono entrata in questa caserma.

Dopo questo racconto, i carabinieri si affrettarono a visitare la camera di via del Prato, n. 20, ove il fatto era accaduto. E trovarono infatti il Pizzin, steso nel letto, con una lunghissima frattura alla tempia destra, da cui erano usciti copiosi il sangue e la materia cerebrale. Il letto era tutto sconvolto: il guanciale appariva strappato: la federa era stata lacerata con le unghie.

Morto!

Il disgraziato Pizzin era ancora in vita ma aveva già perduta la coscienza e dalle sue labbra non usciva che un rantolo fioco. Fu provveduto per il suo immediato trasporto all'Ospedale civile, ma il suo stato era disperato ed ogni cura si palesava inutile. Ieri, alle 12.30, si spense, senza aver, nelle ore che precedettero la morte, ripreso i sensi.

Taluno dei vicini di casa dei Pizzin dissero di aver udito nella notte del fatto, delle grida provenire dalla camera abitata dai due coniugi. Ma poi che i diverbi fra di essi erano frequentissimi ed ormai tutti si erano assuefatti a vedere vivere fra continui alterchi quella strana coppia, così nessuno si preoccupò del vociare alto che improvvisamente echeggiava nella notte.

Una vita d'inferno

Gli stessi compagni di lavoro del tramviere defunto non ignoravano che la vita domestica di lui, era piena di angoscie e di afflizioni. In una delle ultime sere, dopo il servizio, mentre il Pizzin si accingeva a far ritorno a casa, imbattutosi nel suo compagno Kader, esclamò:

— Vado a dormir, ma fazo barufa come tutti i giorni.

Abbiamo veduto, nel racconto fatto dalla donna ai carabinieri, come ella attribuisca al marito tutta la responsabilità dei dissensi che hanno funestato la sua vita coniugale.

Dalle prime indagini fatte dalle autorità non sembra però che la versione data da lei corrisponda a rigorosa esattezza. Sembrerebbe piuttosto che un poco di responsabilità vi fosse da entrambe le parti. E se è vero che Gino Pizzin soleva talvolta corteggiare altre donne, è vero del pari che nella perquisizione eseguita dai carabinieri nell'abitazione a Scoglietto Guardiella, furono trovate diverse cartoline illustrate, sottoscritte «Pina Fontanot» scritte dalla Pizzin e non precisamente indirizzate al marito.

Ad ogni modo, che i rapporti fra i due coniugi fossero tesi no alla esasperazione, era noto. Ovunque fossero, lasciavano in chiarissimo modo vedere il loro cruccio e il loro malumore.

Si raccontano, a questo proposito, innumerevoli episodi. La scorsa domenica la donna non volle alzarsi dal letto, accusando una forte emicrania. Gino Pizzin, uscì, raccomandandole di aversi riguardo. Ma quale fu la meraviglia di lui, quando, poche ore dopo, rincasando non trovò la moglie. Era andata, la donna, all'osteria «La Fiducia» e si abbandonava nelle braccia di un ballerino nel vortice di un valtzer.

Due pugni al ballo

Lunedì sera, marito e moglie tornarono alla «Fiducia» dove si ripeteva un trattenimento di ballo. Gino Pizzin era ilare: la donna, invece, scura in volto e scontrosa. Cominciarono le danze. Il Pizzin invitò la cugina Luigia Venturini, a ballare con lui. La coppia passò in mezzo inebbriata; mentre la donna guardava la scena con una espressione fredda e cattiva negli occhi. Poi, anch'ella accettò il braccio di un altro ballerino e due o tre volte si lasciò trasportare nel tumulto del ballo. Ma tosto si liberò del compagno e, avvicinatasi al marito, prima gli rivolse qualche parola ingiuriosa, poi gli diede due pugni in faccia.

Sarebbe certo allora accaduto qualche malanno, senza il pronto intervento dei presenti. Il marito e la moglie furono separati. Ma quando la Pizzin vide il consorte trattenuto da quattro robuste braccia, gli si avvicinò ancora e, colpendolo ancora, con i pugni stretti, gridò:

— Cussì non la pol finir: no vojo che te vivi!

E si allontanò.

Dunque, se le relazioni dei due erano sempre state poco affettuose, da ultimo erano divenute di una violenza e di un furore esasperanti. Bastava che uno dei due manifestasse una qualunque opinione perchè l'altro esprimesse il parere opposto. Tragica condizione che doveva inevitabilmente finire con un epilogo funesto.

Giuseppina Pizzin, dopo i primi interrogatori, è stata trasportata alle carceri di via del Coroneo.

Dopo l'orrendo misfatto d'Isola
L'assassino delle nipote confessa

Francesco Degrassi il violatore e l'uccisore della nipote ha confessato. Come abbiamo a suo tempo diffusamente narrato, appena il soldato Stefano Anghellari e il signor Francesco Felluga che tornavano da una festa di ballo alla «Sala Verdi» rinvennero in un angolo dal Vicolo della Madonnetta il corpo dell'assassinata Antonietta Felluga, ne avvertirono subito il brigadiere Giovanni Portoghese, comandante della stazione dei carabinieri di Isola. Il brigadiere rinvenne per terra, davanti alla porta della casa al numero 290 di Via Oberdan, traccie di sangue che si era tentato di far sparire con della calce. Fu questo il primo indizio che fece nascere il sospetto che il delitto fosse stato commesso nella casa abitata da Francesco Degrassi e dalla madre di lui Lucia Vascotto; zio e nonna dell'assassinata. Entrato nella casa, il brigadiere vi trovò segni tangibili dell'assassinio. Nell'atrio, su una botte erano evidenti traccie di sangue. In terra, vicino alla botte, fu trovato uno straccio macchiato di sangue e di calce, che era certo stato usato per lavare le chiazze a terra. Sul muro, si vedeva un'impronta di mano insanguinata con alcune ciocche di capelli. Nella camera del Degrassi furono rinvenuti alcuni oggetti di sua proprietà, tutti macchiati di sangue. Alle interrogazioni del brigadiere, il Degrassi in preda a un tremito convulso, disse di nulla sapere del misfatto. Eguale deposizione fece la madre di lui. Però, fino dal primo istante, i funzionari non ebbero alcun dubbio che il barbaro assassino della nipote fosse il Degrassi. Tutto lo accusava: massime il suo aspetto confuso e impacciato. Già nei primi interrogatori i funzionari notarono che all'udire il nome dell'uccisa il viso del Degrassi si contraeva quasi dolorosamente.

Il giorno dopo l'assassinio, il Degrassi e la Vascotto furono condotti alle carceri di Pirano, dove continuarono gli interrogatori che non ebbero alcun risultato definitivo, sebbene il modo col quale il Degrassi tentava di scolparsi, facesse prevedere una non lontana confessione.

Già dopo il terzo interrogatorio fatto dal brigadiere Portoghese, il Degrassi fece una dichiarazione molto compromettente.

— Se me confesso, son perso... Se invece nego, me salvo...

Ciò voleva dire che egli non era affatto estraneo — come aveva affermato le prime volte — all'assassinio della giovane nipote. Dato che il Degrassi — pur di fronte alle prove inconfutabili — negava ostinatamente tutto, martedì alle carceri di Pirano i funzionari dell'autorità giudiziaria, tentando di chiuderlo in un cerchio di contestazione, ad un punto gli dissero a bruciapelo:

— Guardi che l'Antonietta non è morta. Anzi ha raccontato tutto quello che lei le fece.

Il Degrassi non rispose subito. Dopo alcuni minuti, disse:

— Che vegna l'Antonietta quà a parlar con mi.

E non volle aggiungere altro.

L'emozionante interrogatorio di ieri
L'assassino confessa

Ieri mattina, alle carceri di Pirano, si recò il giudice distrettuale con il cancelliere per sottoporre il Degrassi ad un altro interrogatorio.

Da due giorni l'arrestato era abbattutissimo. Cereo in volto, girava lo sguardo quasi spento intorno. Parlava poco. A tratti il suo corpo era preso da un tremito convulso.

I funzionari entrarono nella sua cella isolata. Il Degrassi era appoggiato all'inferriata della finestra. Guardava il cielo. All'entrata dei funzionari, il Degrassi impallidì. Si scosse, si rizzò sulla persona. Fissò il giudice.

— Via: vuol confessare? E' inutile che continui a negare. Tanto, non gli si può credere — esortò il giudice.

Il Degrassi cominciò a balbettare frasi incomprensibili.

— Andiamo, Degrassi: confessi... — consigliò ancora il giudice. La lotta interiore dell'assassino era quasi visibile sul suo volto contratto. Era tormentato dal timore di parlare e dall'impossibilità ormai di nascondere il suo delitto. Ad altre esortazioni, disse a fior di labbro, la faccia sconvolta:

— Si... son sta mi.

E si accasciò pesantemente sulla panca. Qualche minuto dopo, potè sussurrare:

— Mia mama no la sa gnente: la xe innocente.

La madre dell'assassino messa in libertà provvisoria

Per le indagini dell'Autorità e per la confessione del Degrassi, non essendo stato altrimenti provata la complicità della vecchia, ella fu ieri dopopranzo messa in libertà provvisoria.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Silvio Segrè, dal capitano Alfredo Pototschnig lire 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto Federico Krantz, dai signori Eugenia e Carlo Treiclich lire 25 pro Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Fondo Leo Brod dell'Adriatica S. An. di Spedizioni; da Ines e Giacomo Goldsmiedt lire 25 pro Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Guardia medica; da Ita e Alberto Finzi lire 20 pro Fraternità Israelitica; da Riccardo ed Alice Krausz lire 20 pro Guardia medica; da Ada ed Ernesto Lekner lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Oscar e Ida Kohn lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Raffaello e Jole Mondolfo lire 20 pro Guardia medica; da Ignazio Mautner lire 20 pro Beneficenza Israelitica (per i profughi).

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Giuseppe de Hoeberth, dalla famiglia di Ferdinando Barich lire 20, da Augusta Obradovich in Czerwenka lire 30 pro Vedove e orfani di caduti.

Per onorare la memoria del sig. Samuele Oblath, da Isidoro ed Emma Nadel lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Alfonso Stadler, da Alessandro e Paolo Roth lire 30 pro Guardia medica; dai colleghi della figlia Laura lire 59, da Demetrio Weis e famiglia lire 50, dalla famiglia Hortis lire 40, da Beatrice e Raffaela Picciola lire 50, da Ginevra e Guglielmo Stadler lire 50 pro Lega Nazionale (nonchè per onorare la memoria degli altri parenti morti durante il periodo bellico); dall'ing. Ernesto Dorigo lire 10, da Nino Genel e famiglia lire 20 pro Lega Nazionale; da Marina ed Alice lire 20 pro Orfani di guerra; da Arturo Mocolle lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Pfeifer, da Augusto e Clara Medicus lire 50; da Leonilda Marsello lire 20 pro Guardia medica; dalla cugina Argia ved. Pepeu de Porenta lire 20 e da Aldo e Anita Genel lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Achille Sessa, da Silvio Suppancich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Segrè, da Emilio ed Alice Finzi lire 25 pro Lega Nazionale.

L'elargizione pubblicata ieri della sig.a Anna Koller pro Guardia medica era per onorare la memoria di Antonio Stabon.

L'elargizione di Nina e Umberto Morpurgo pro Guardia medica era per onorare la memoria della madre della signora Irene Corsi.

Vi sono dei dubbiosi i quali si tengono stretti i propri danari e mormorano che lo Stato non è solido e non dà garanzie, dimenticando che lo Stato siamo noi, che lo Stato è quello che noi vogliamo che sia, che affidare i nostri patrimoni in sue mani significa aumentato il credito nazionale sul mercato del mondo, significa dunque nella prosperità del Paese, il nostro benessere, la nostra ricchezza.

Per la sistemazione di Piazza Unità

Per iniziativa e invito dell'Ufficio tecnico di propaganda nazionale, si tenne giorni fa una riunione di ingegneri, architetti, artisti e rappresentanti della stampa, allo scopo di esaminare con una discussione confidenziale e informativa un'antico problema, ma che ora può presentare aspetti nuovi e cioè quello della sistemazione architettonica di piazza Unità. Tutti i convenuti aderirono all'idea di massima di interessare autorità e opinione pubblica sul progetto di dare alla nostra piazza maggiore un riassetto artistico degno del luogo che è legato a tanti ricordi della nostra storia comunale fino al giorno della redenzione, tanto più che una simile sistemazione verrebbe a costituire un segno monumentale della conquistata libertà. Apprendiamo ora che il conte Noris, informato per primo del progetto, vi abbia già dato pieno consentimento, di modo che il progetto stesso potrà passare allo studio dei competenti per i vari particolari d'attuazione, mentre in pari tempo tutta la cittadinanza sarà interessata all'iniziativa che aggiungerà a Trieste nuovo decoro.

La festa da ballo alla Società Filarmonico-Drammatica

«Fox-trott»: ma davvero le signorine volpi hanno un'andatura così complicata? Passi a destra, passi a sinistra; scambi graziosi di piede; posizione non sempre elegante e spesso incomoda delle persone strette una all'altra.

«Hesitation»: rapido stropiccio di brevi passi, bruscamente interrotto da un ondeggiar molle avanti e indietro; il cavaliere approfitta di quest'...esitazione per scambiare alcune sommesse parole con la dama; poi il ritmo riprende più vivo.

«One-step»: allegria, allegria; si marcia alla conquista del mondo, sicuri nel comune accordo, incalzati dalla musica veloce, su e giù, da un capo all'altro della sala.

«Boston»... poverino, timido come un abito un po' frusto, ma di taglio pur sempre aristocratico, su cui gale moderne stridono, senza nasconderne la linea antiquata.

Fra lo svariare di tinte vivaci, accese e pallide, fra l'ondeggiare di teste bionde e brune, fra le chiazze grigio verdi e nero delle uniformi e delle marsine, fra i gruppi scuri delle signore e dei signori che non ballano, queste ed altre più o meno peregrine osservazioni si potevano fare, venerdì sera, al ballo della Filarmonica. Nelle riunioni riuscitissime delle domeniche precedenti s'erano già venuti affiatando dame e cavalieri; non ci fu, dunque, neanche da principio quell'aria antipatica di sussiego, che domina fra persone che si conoscono per la prima volta; e fino alle prime ore del mattino balli e chiacchiere si susseguirono molto animati, riconsacrando così in modo degno una delle più brillanti feste tradizionali del Carnevale triestino.

Il ballo dei canottieri alla Società Ginnastica. Il fior di giovinezza e di cortesia si raccolse iersera alla Società Ginnastica. Vi era il ballo dei canottieri: cara e simpatica festa, una delle più vivaci, certamente la più elegante nella vita della fiorentissima società.

La bella sala era tutta un tricolore, e festoni di verzura e lampadine elettriche, e i gagliardetti delle imbarcazioni le davano un aspetto di rara eleganza.

Le autorità militari e quelle civili si erano fatte rappresentare, erano venuti i delegati di tutte le società sportive della città, e la bella gioventù ballò sino al mattino.

Il Fascio Triestino di Combattimento ha indirizzato al Ministero della Guerra una lettera nella quale prega il Superiore Dicastero a concedere ai congedati della legione d'Oriente residenti a Trieste, ora rimpatriati, gli assegni, il pacco vestiario e il premio di smobilitazione, come ai soldati della Vecchia Italia.

Nella lettera il Fascio ricorda al Ministero le condizioni difficili in cui sono i legionari. Inoltre ha chiesto che ai legionari sia permesso di fregiarsi del nastrino delle fatiche di guerra.

La «Giovane Italia». Ieri ci furono due turni delle feste della «Giovane Italia». Nella palestra di via Parini intervennero gli associati della scuola di via della Ferriera; in quella di San Vito, quelli della scuola De Amicis. Come le altre volte i piccini si divertirono moltissimo e abbandonarono la sala lieti. Il primo premio della lotteria fu vinto dalle bambine, Silvia Suttora della scuola De Amicis e Golvitzer Lionella della scuola di via della Ferriera.

Lunedì, alle 16, nella Palestra di via della Valle, si riuniranno le scuole: Liceo Carducci, Ginnasio Dante, Tecnica Galilei, citt. di via Mazzini, San Giorgio, Kandler e Fontana. Così pure il secondo turno nella Palestra di San Vito alle 13.30 sarà per i ragazzi delle scuole popolari di San Giorgio e De Amicis.

Martedì, alle 15.30, in via della Valle si riuniranno le scuole preparatorie Liceo Pitteri, le popolari di via Donadoni, Mazzini, via Kandler, via del Monte e via dell'Istria.

Il Ricreatorio E. De Amicis darà stasera alle 19, un trattenimento drammatico-musicale. Si eseguiranno le canzonette premiate al concorso della Lega Nazionale.

Scuola di educazione e di economia domestica. Un nuovo corso di educazione domestica è per iniziare il Fascio Femminile Triestino, del quale è a capo donna Ninetta Valerio-Garavini, che è sempre stata l'anima dell'opera compiuta a favore di queste scuole tanto necessarie alle fanciulle del popolo e della borghesia. Il corso è stavolta completato da lezioni di taglio e di cucito. Sarà aperto il 23 corr. alle 8, nella scuola di via Castello 2 (S. Giusto). L'orario è dalle 8 alle 14. Le lezioni dureranno sessanta giorni. La tassa d'iscrizone è di lire 30 per coloro che non profittano delle lezioni di taglio e di cucito; per l'insegnamento completo, di lire 50.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, in via S. Lazzaro 1, porta 8, dove si potranno ricevere gli schirimenti necessari e il programma.

TEATRI E CONCERTI

"Boris Godounoff„ di Moussorsky al Verdi

Riudito dopo nove anni dalla sua prima comparsa al Verdi, il capolavoro di Modesto Moussorsky, oltre all'aver ritrovato i suoi vecchi, ferridi ammiratori, ha trovato di fronte a sè una massa compatta, che ha subito immediatamente il fascino della sua forza emotiva; di quella forza pronta e immediata di trasmissione, che, attinta alle fonti rudimentali del realismo più puro, fa del «Boris» non solo il capolavoro della moderna scuola russa ma fors'anche il prodotto musicale più rimarchevole dell'ultimo cinquantennio.

Infatti, benchè lo svolgimento scenico del «Boris» appaia, e sia in realtà, sconnesso, frammentario, caotico quasi, le sue caratteristiche musicali specifiche sono invece precise e si possono definire con poche parole: verismo assoluto di tuttociò che fu vita del popolo russo del cinquecento; nessun convenzionalismo nè preconcetto di scuole, di classicismo o di tendenze estetiche; organicità salda, integrata, diremo così, con lo svolgimento dei singoli quadri di cui si compone l'opera; linguaggio musicale chiaro, incisivo, rude talvolta, ma sempre potentemente eloquente; nessuna ricerca dell'effetto, il quale scaturisce dalla musica spontaneo e scuote l'animo dell'uditorio, come spontaneo e sincero esso è sgorgato dall'animo commosso del compositore.

Nove anni fa, demmo ai lettori un esame sintetico, abbastanza esteso, sulle scaturigini del lavoro, sul suo svolgimento, sulle sue finalità, e questo ci dispensa dal ripeterci. Ci spiace soltanto di rilevare che nell'attuale riproduzione dell'opera, sia stata ommessa la interessantissima scena della taverna. L'edizione della partitura Sonzogno non la contempla, percui la colpa non va imputata nè al maestro concertatore nè all'impresa. Ma, ripetiamo, è un vero peccato; perchè essa, — che in realtà non è stata eseguita neppure alla Scala, ma che l'anima fervente di Rodolfo Ferrari, volle fosse qui riprodotta — è senza alcun dubbio una delle pagine più caratteristiche e meglio riuscite dell'opera. Oltre a questo poi, era necessario il rappresentarla anche perchè essa è l'unico episodio un po' giocondo di tutta l'opera. E una chiazza di colore un po' vivo, un po'brillante non nuoceva certo ad un lavoro che s'impernia su oscure tragiche vicende e si svolge su uno sfondo di profonda tetraggine. Tanto valeva sopprimere la «Scena della Polonia» la quale — forse perchè scritta dal Moussorsky quasi forzatamente, dopo che l'opera era già finita, tanto per poterla far accettare all'Imperiale di Pietrogrado, che così imponeva — ha, al confronto di quelle degli altri quadri, un valore specifico molto relativo, basato soltanto su atteggiamenti svenevoli di tipo massenetiano.

Ma veniamo all'esecuzione.

Protagonisti del «Boris Godounoff», lo si sa, sono: il coro, l'orchestra ed il baritono. Il resto, quasi tutto il resto, è riempitivo che ha lo scopo di rendere, più che altro, un po' animato l'ambiente in cui si snoda la trama del lavoro. E' doveroso riconoscere che i tre citati protagonisti — e questo sia detto senza intenzione di sminuire il valore degli altri interpreti — furono, quale più quale meno, all'altezza del loro difficilissimo compito. Naturalmente, la curiosità e l'interessamento del pubblico s'appuntavano sul baritono, perchè il ricordo di Eugenio Giraldoni era ancora vivo e fresco nella mente di tutti, sì che non sembrava possibile che un altro artista fino a ieri ignoto a tutti, potesse prenderne il posto e sostenere il temibile confronto. Eppure fu proprio così. Sigismondo Zalesky, il giovane artista polacco, finora sconosciuto in Italia dove non aveva mai cantato — se non nove anni fa, a Roma, nella casa del suo maestro, il compianto celebre baritono Cotogni — ha avuto iersera il suo trionfale battesimo. La sua grande arte, fatta di qualità naturali, di studio e di temperamento se lo meritava. Egli impersona, in fatti, il «Boris» come ben pochi, come forse nessuno degli attuali baritoni, potrebbe rappresentare. L'aitante, maschia figura, il trucco, i costumi, gli atteggiamenti, le controscene, ai servizi di una voce ampia, estesa e potente, egregiamente disciplinata alla nostra scuola tradizionale, fanno del Zalesky un vero dominatore della scena. Egli dilettò, commosse, esaltò; fu dolce nella carezza paterna, terribile nell'ira, impressionante nelle allucinazioni provocate dal rimorso. Tutto fu reso dal grande artista in modo magistrale; ma, è certo, che nella scena del delirio e in quella della morte, egli non può trovare rivali. Dopo queste due grandi scene, il pubblico elettrizzato, lo acclamò un'infinità di volte alla ribalta. Modesto quanto valente, l'egregio artista volle condividere col maestro La Rotella le feste entusiastiche del pubblico. Fatto il debito rapporto fra l'entità delle due parti, altrettanto efficace parve in quella, non facile, di «Pimen», il basso Landskoy: un artista pregevolissimo, di bella voce, ottimo cantante ed accuratissimo attore. La signora Castellani sostenne con onore la parte di «Marina», cantando con profonda espressione e buon gusto e gestendo con intelligenza il difficile duetto dell'atto secondo, che valse a lei ed al tenore Lo Giudice — un promettentissimo artista di buoni mezzi e di temperamento — un nutrito applauso. Ed ottimamente si disimpegnarono la signora Jole Marchini veramente «grande» nella «piccola» parte di «Teodoro», la signorina Fambri in quella di «nutrice», la signorina Chiesa («Xenia»). Il tenore Algos fu, come sempre, apprezzatissimo, cantando molto bene la parte di «Principe Chouisky» e s'intonarono egregiamente al quadro il Valerio, il Viale, l'Azimonti, il Menolfi e gli altri.

Il coro che, come si è detto, nel «Boris» ha parte prepodenrante, benchè forse non sufficentemente numeroso, ha saputo supplire con la qualità alle manchevolezze derivanti dalla quantità. Esso cantò con slancio, con espressione, con indovinati coloriti; ciò che torna a lode anche del suo istruttore il maestro Galanti.

Il maestro La Rotella, ha diretto l'orchestra con bacchetta chiara e sicura, ottenendo da essa — rafforzata, questa volta, con ottimi elementi — agilità di atteggiamenti, equilibrio e compattezza.

L'allestimento scenico, senza essere niente di straordinario, rappresenta una decorosa cornice al quadro. La scena del giardino, in Polonia, fa eccezione, ed è bellissima.

Il teatro era uno splendore e il successo, come si è detto, dal secondo atto in poi, fu entusiastico.

Questa sera seconda del «Boris».

e. f.

— Per le 15.30 d'oggi è annunciata una rappresentazione diurna di «Aida», protagonista la signora Rinolfi.

Teatro Fenice. Il solito successo arrise iersera ai bravi artisti che compongono il ricco programma di varietà che oggi alle 20.45 viene accresciuto di nuovi numeri: Harles et Fancois, Duo Thenno, Duo Thesso, Liliana ecc. Tanto nelle rappresentazioni pomeridiane che in quella serale verrà proiettata la film «L'atleta fantasma».

Teatro Eden. Iersera sono stati inaugurati gli spettacoli di varietà con pubblico numeroso. Renato Berti dovette concedere sette numeri fuori programma. Cantò con molto sentimento, specie il brano drammatico. Piacque molto la stella napoletana Florita I, il baritono Elena e il comico Ascaro. Applauditi la ballerina inglese Maud Stafford, il cav. Frizzo, illusionista, e gli altri.

Circo Zavatta. Pubblico numeroso tutte le sere e caldi applausi alla truppa giapponese. Oggi spettacolo alle 14.30, alle 16.30 e alle 19.45 con la «troupe» giapponese.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi principia alle 15 precise il programma di Cine e Varietà. Si darà allo schermo la pellicola «Mater dolorosa» e quattro importanti numeri di varietà. Alle 21, spettacolo di gala con nove numeri di varietà e pellicola.

Solamente per adulti, «La signora senza pace» al Cinematografo Italia. Per disposizione del censore questa bellissima film non può essere visionata che dagli adulti. Lo diciamo qui pubblicamente, anche per evitare al personale del cinematografo le proteste e le rimostranze del pubblico. Ad ogni modo, una grande folla assistette ieri alla «premiere» della «Signora senza pace», che è piaciuta incondizionatamente, ed è stato trovato da tutti uno spettacolo di primo ordine e degno del salone nel quale si rappresenta.

Uno dei massimi pregi di questa film è l'assoluta perfezione tecnica che la rende uno dei gioielli dell'arte cinematografica italiana. Basterebbe la ricostruzione di alcuni episodi dei tempi napoleonici, con la quale si apre la magnifica visione per dar un'idea dell'amore e dello studio di cui sono capaci i nostri cinematografisti quando si mettono seriamente al lavoro e non sono animati dal puro e nefasto amore del guadagno. E dall'epoca napoleonica l'azione passa rapidamente ai nostri giorni, anzi a quello che di più azzardato e di più appassionante ha in sè la modernità. Bellissime sono pure le toilettes che l'Hesperia indossa; e molto interessante, specialmente per le nostre signore, è il confronto fra i costumi dell'ultima moda e quelli dell'epoca di Napoleone il grande.

«La signora senza pace», che ha per protagonisti la bellissima Hesperia e il concittadino Tullio Carminati, si proietta da oggi col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Teatro Fenice. Oggi, alle 16 e alle 20.45, due rappresentazioni straordinarie di varietà e cinema. Oltre il film d'avventure: «L'atleta fantasma» con Ausonia, nove numeri di varietà: Maud Gille, Harles et Francois, Duo Thenne, Duo Theseo, Liliana, Brugnoletto, Charlot I, De Caruso e Les Giovannonio.

Modernissimo. La solita folla elegante accorse ieri alla suggestiva visione cinematografica «La signora dalle rose», che la fine Diana Karenne, interessante tipo di donna polacca, interpreta in modo superbo.

Oggi, dalle 15 in poi, nuove repliche. Per offrire a tutto il pubblico l'occasione di visitare la mostra d'arte, il prezzo d'ingresso sarà eguale per qualsiasi posto. L'ottima idea merita lode incondizionata.

L'irresistibile successo de «Il giogo dell'atavismo» al Gran Cinema Savoia è dovuto solo alla grande, meravigliosa, sublime interpretazione della più grande attrice che abbiamo: Thea, la gentile interprete di tanti capolavori! Chi non vide «Il giogo dell'atavismo», non può saper valutare questa immensa tragica che in questa film supera semplicemente sè stessa. Oh! il divino volto di Thea in questo grandioso lavoro, che nulla ha coi comuni drammi da cinematografo!... E la moda, le sceneggiature, i saloni sono ciò che di più moderno si poteva fotografare. Mai film fu più ammirata per la sua perfettissima esecuzione artistica.

Oggi si replica per l'ultima volta. Rappresentazioni dalle 15 in poi ininterrottamente.

Prossimo programma: «Mater dolorosa», la più grande film che abbia assunto la celebre Casa Pathè di Parigi, la più nobile pagina che abbia scritto in sua vita una donna!

Novo Cine. Grandioso successo riportò ieri sera la bellissima pellicola d'avventure «L'usurpatore» che si proietterà ancora oggi e domani.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la prima serie della bellissima pellicola d'avventure: «I delitti mascherati», con Emma Saredo. Domani, la seconda serie.

Gran Cine Margherita: Spettacolo di Cine-Varietà (Acquedotto 24). Continuano con crescente successo (e con numeroso intervento di pubblico) le rappresentazioni del grandioso programma di Cine-Varietà.

Oggi ultimo giorno della magnifica film avventurosa «I saltimbanchi» ovvero «La riconoscenza degli umili» è sempre più ammirata. Il programma di varietà piace e diverte tutti frequentatori che applaudiscono calorosamente i bravi artisti in tutto il loro bellissimo repertorio familiare.

Le rappresentazioni continuate principiano oggi alle 16 precise. Ultima alle 21.30.

Oggi nuovi debutti con numeri di grande attrazione.

Gran Cabaret-Varietà Maxim. Grandi spettacoli di varietà internazionale, dalle 21 alle 24 e dalle 24 alle 3 grande Ball Tabarin, gli ultimi giorni di carnevale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 15.30 (Rappresentazione popolare) «Aida» di G. Verdi — Alle 20.30 (Rapp. N. 33 - Turno A) «Boris Godounoff» di M. Moussorsky.
Teatro Fenice. Alle 16 e alle 20.45: rappresentazioni straordinarie di cinema e varietà.
Teatro Eden. Dalle 15 in poi: la film «Mater Dolorosa» e varietà. — La sera: spettacolis.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3). «La signora senza pace», con Hesperia e Tullio Carminati.
Salone Edison. «L'eredità di Valcor» (seguito e finale della film «Maschera dell'amore»).
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 15 in poi: «La signora delle rose», con Diana Karenne.
Novo Cine. (Via dell'Acquedotto N. 37). «L'usurpatore».
Cinema Excelsior. (Via Acquedotto N. 32). «Delitti mascherati», II. serie, con Emma Saredo.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Strana» con Mercedes e Gandusio.
Cinema Galileo. Oggi «Saetta», il grande Saetta.
Cinema Roma. Oggi ultimo giorno: «Le grandi cacce in Africa».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «Giorgina» con Claretta Rosay e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Partito Repubblicano Italiano di Trieste. La direzione del «Giuseppe Vidali» si aduna oggi alle 13.30 alla sede del Partito in via Sette Fontane 14, per recarsi al Cimitero di S. Anna a deporre una ghirlanda sul tumulo delle vittime del piombo austriaco nel 12 febbraio 1902.

Il Fascio triestino di combattimento indice un'adunata che avrà luogo nella sala maggiore del Fascio domenica 15 and. alle ore 12 precise, per concretare un'azione energica contro la minaccia che si prospetta all'Italia dalla possibile attuazione del compromesso adriatico.

Un gruppo di studenti del ginnasio F. Petrarca terrà lunedì 16 corr. alle ore 19, nei locali del Ricreatorio della Lega nazionale di S. Giacomo un trattenimento drammatico, cui seguiranno le danze. Il netto ricavato della festa andrà devoluto a favore del fondo studenti poveri dell'istituto.

L'Associazione sportiva Edera darà oggi, dalle 18 alle 22, un festino sociale nella propria palestra in Via dei Leo II.

La Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia invita i soci martedì e venerdì, dalle 19 alle 20, alla sede della Società Operaia, per ritirare le tessere pro 1920.

Congresso della Mathesis. Lunedì 16 corr. alle ore 16 avrà luogo all'Accademia di Commercio un congresso della locale Sezione del Mathesis. All'ordine del giorno figura tra altro una relazione e discussione sui testi di fisica ed eventualmente di matematica, da introdursi nelle nostre scuole.

La direzione invita coloro che a suo tempo' si sono impegnati a fare delle brevi relazioni sulle impressioni ricavate dall'esame dei testi scolastici con riflesso alla possibilità di introdurli nelle nostre scuole, ad intervenire preparati sull'argomento.

CONFERENZE

Alla Università Popolare. Nuove correnti musicali in Italia. Dopopranzo alle 18 nella palestra di via della Valle il chiarissimo prof. Bonaventura illustrerà le nuove tendenze dei musicisti moderni. Le sue parole avranno una serie di documentazioni nei brani che eseguirà un eletto gruppo di musicisti: il prof. Romondini, già applaudito nella squisita interpretazione di canti trovadorici, il prof. Vitetta, di cui è nota la mirabile capacità, Gastone Zuccoli, vecchio beniamino del nostro pubblico, e il dott. Bruno Veneziani, del quale parecchi rammentano il magnifico successo ottenuto nel 1911 al Verdi, quando eseguì, in un concerto diretto dal m.o Ferrari, il concerto per piano op. 83 del Brahms. S'aggiunge loro la gentile signorina Maria Sfiris, eccellente allieva del m.o Dolzani, organizzatore della parte musicale.

Ecco il programma dell'interessante conferenza con la quale Arnaldo Bonaventura prende congedo dall' U. P., per quest'anno.

1. Respighi, «Nebbie», Bassi; Utovo «Dove scintillano»; Guadino, «Lungi, lungi» p. canto p. Romondini — 2 Pizzetti, «In una giornata piovosa nel bosco»; Castelnuovo, «Questua per il carro della morte, per piano, dott. B. Veneziani. — 3. Liuzzi, «Notturno», prof. M. Vitetta — 4. Pizzetti, «I pastori»; Liuzzi, «La ancella»; Castelnuovo, «Fuori i barbari» per canto, sig.na M. Sfiris.

Alla sede autonoma di S. Giacomo oggi, alle 15.30, il prof. Conforto terrà la terza lezione sul tema: «Nozioni di fisica elementare». Alle 17.30, la prof.a Menz terrà una lezione (con proiezioni) sull'argomento «Ferro e siderurgia».

Per entrare nella Venezia Giulia dal Regno, non occorrono documenti speciali. Basta solo l'esibizione del passaporto per l'Interno o altro documento con fotografia rilasciato da Autorità.

Farmacie aperte la domenica. Quest'oggi saranno aperte, tutto il giorno, le seguenti farmacie: Cibei (Piazza S. Francesco), Codermatz (Riborgo), Godina (S. Giacomo), Palme (Via Giulia 14), Prendini (Via Tiziano Vecellio), Ravasini (Piazza Libertà), Serravallo (Piazza Cavana), Suttina (Corso V. E. III.), Udovicich (Via della Ginnastica), Vidali e Vardabasso (Via D. Alighieri).

Musica in piazza. La banda Presidiaria darà un concerto musicale quest'oggi dalle ore 12 alle 13 in Piazza Unità, svolgendo il seguente programma: N. 1 Marcia militare. — N. 2 Billi, Primo bacio, Valzer lento — N. 3 Verdi, I Vespri siciliani, Sinfonia — N. 4 Lenzi, Paesaggio di primavera, Melodia, a richiesta — N. 5 Catalani, La Wally (a richiesta, Preludio, Coro romanza (finale ultimo).

Monte di pietà. Lunedì mattina verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gest. 144 assunti nel maggio 1919, nonchè mobili ed altri oggetti diversi.

In avvenire chi avrà preferito conservare per altri usi i propri capitali, sarà costretto, nella mutata situazione economica, a chiedere un interesse inferiore di quello che oggi offre lo Stato. Perciò è atto di saggezza investire le sostanze nel Prestito, perchè operazione sicura e proficua.

L'annegata di Barcola
Si tratta di suicidio

Come riferimmo nel *Piccolo* di ieri, l'altra mattina sulla scogliera di Barcola fu rinvenuto il cadavere di certa Maria Leban, di anni 23, abitante in via Pier Paolo Vergerio 209, riscuotitrice della ditta Truden che ha i suoi uffici alla riva Grumula.

Scoperto il cadavere, fu avvertita la commissione giudiziaria. Per i rilievi di legge giunse il giudice dott. Janchi il quale ordinò — per accertare le cause della morte della Leban — che il cadavere fosse sottoposto alla necroscopia.

L'autopsia fu eseguita ieri mattina nella cappella mortuaria del civico ospedale. Si accertò che la morte della Leban era avvenuta per affogamento. Anche dalle indagini dell'autorità giudiziaria apparve trattarsi di suicidio.

Sull'assassinio dei due "chauffeurs,,
Ricerche infruttuose a Trieste

Venerdì sera giunsero a Trieste alcuni agenti della Questura di Udine, incaricati delle indagini per la scoperta degli assassini dei due «chauffeurs» della Deputazione provinciale di Udine: Giuseppe Garduzzo e Giordano Gabbia.

L'uccisione fu commessa giovedì mattina sullo stradone da Udine a Gorizia.

Gli agenti di Udine, accompagnati da funzionari della nostra Questura, fecero alcune indagini per accertare se gli assassini fossero passati per la nostra città. Ieri gli agenti ripartirono per Udine non avendo scoperto nulla che potesse mettere l'autorità sulla buona strada.

La malavita

Le pattuglie della squadra mobile della nostra Questura intensificano ogni giorno le perlustrazioni nei luoghi equivoci della città, dove si danno convegno tristi individui della malavita. Le bettole di Cittavecchia sono i veri covi dei soggetti criminali.

Ieri il capo della Polizia criminale cav. Carusi e il comandante della squadra mobile Titz prepararono una retata che ebbe felice esito.

E' questo l'unico modo di tutelare la sicurezza dei cittadini dalle troppo frequenti grassazioni o dai replicati ingenti furti.

Ieri tra il mezzogiorno e il tocco diverse squadrigli di agenti, fatta un'irruzione nelle bettole e nelle case equivoche di Cittavecchia, catturarono diciotto individui che, senza alcuna occupazione, vivevano alle spalle di donne perdute.

Gli arrestati, dopo un primo interrogatorio, furono condotti alle carceri di via Coronco.

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

Anche questa settimana saranno distribuiti due etti di zucchero cristallino per razione e il formaggio reggiano. Sarà inoltre possibile acquistare presso alle rivendite della Commissione d'approvvigionamento un etto di caffè Santos per razione a ragione di lire 14 il chilogrammo. La soda cristallizzata risulta aumentata di 10 centesimi il chilogrammo. Gli altri prezzi rimangono inalterati.

I generi che saranno distribuiti

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 34, i generi seguenti:

Pasta alimentare: 10 etti a lire 1.45 il kg.
Riso: 5 etti a lire 1.40 il kg.
Zucchero cristallino: 2 etti a lire 5 il kg.
Formaggio Reggiano: mezzo etto a lire 9.40 il kg.
Olio sopraffino: 10 centilitri a lire 7.20 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.

Gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento potranno ritirare inoltre giornalmente ed a volontà verso presentazione della tessera dei viveri anche i seguenti articoli:

Fagioli mandoloni a lire 2.25 il kg.
Fagioli coks (regina) a lire 2.80 il kg.
Strutto naturale di maiale (americano) a lire 11.50 il kg.
Lardo a lire 11 il kg.
Pancetta a lire 8,40 il kg.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; ed in vasi da mezzo kg. a lire 1.75 il vaso.
Biscotti della premiata « London Biscuit Factory » A. Gatti, Trieste; e precisamente: Metropolitani a lire 8 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Seccession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 9.60 il kg., ed in pacchi da 100 grammi a lire una il pacco. Amarettini a lire 16 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1.20 il litro.
Sapone verde da bucato, in pezzi da 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
Sapone verde da bucato marca «Trieste» in pezzi da un quarto di kg. a lire 1 il pezzo ed in pezzi da 0.50 kg. a lire 2 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
Sapone inglese da bucato (Watson) a lire 2.60 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca «Ivory», a lire 1.20 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1.10 il kg.
Amido a lire 8.50 il kg.
Candele a cent. 35 il pezzo.
Marmellata di mele a lire 5.50 il kg.
Marmellata di albicocche a lire 7.50 il kg.
Fichi secchi a lire 3.20 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe in grano a lire 10 il kg.
Pimento in grano a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 15 il kg.
Spezie a lire 10 il kg.
Vaniglia in stanghette a cent. 60 la stanghetta.
Sardine all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1.85 la scatola; «Excelsior» da 1/4 a lire 2.70 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1,30 la scatola.
Latte intero condensato non zuccherato, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 3.75 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Piselli secchi verdi spezzati a lire 3,80 il kgr.
Cicoria a lire 3 il kg.
Estratto di caffè olandese marca « Italia », in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico « S. Giusto », in pacchetti da 200 grammi a lire 1.60 il pacchetto.
Caffè di fichi in pacchetti da 200 gr. a lire 1.30 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 4 il kg.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.
Vino Chianti (Fratelli Dal Canto) a lire 6 il fiasco da 2 litri.

Razionati soltanto

Caffè «Santos» 1 etto per razione a lire 14 il kg.
Latte condensato zuccherato marca «Mercurio» e precisamente fino a 5 razioni 1 vasetto, e da 6 razioni in poi 2 vasetti, a lire 3.50 il vasetto.

Generi

che verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: Zucchero, caffè e tutti gli altri articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

Cambiamenti di rivendita

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

Cambiamenti di panetteria

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), **non** potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Per il Territorio:

I prezzi di rivendita dei generi sopra specificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del Territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del Territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta energia in caso di contravvenzioni.

Orario delle rivendite

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Distribuzione di petrolio

Le tesserine N. 63 (per l'acquisto di 1 litro di petrolio) sono valevoli sino a tutto lunedì 16 febbraio 1920. Il controllo di queste tesserine (N. 63) avrà luogo, come al solito, in via Cassa di Risparmio N. 13, II p., fino a tutto martedì 17 febbraio 1920.

Emissione di nuove tesserine

Verso foratura del N. 20 della tessera per petrolio e colle solita modalità verranno distribuite durante questa settimana soltanto ai possessori delle tessere per petrolio grigio violette (abitazioni senza gas e senza illuminazione elettrica) tesserine N. 64 per l'acquisto di 1 litro di petrolio.

Il petrolio sarà in vendita da martedì 17 febbraio fino a tutto lunedì 23 febbraio 1920.

Prezzi:

Per la città, lire 1.40 il litro; per il suburbio e territorio, lire 1.45 il litro.

Si rinnova a tutti i rivenditori di petrolio l'obbligo di applicare, in luogo visibile al pubblico, nel locale d'esercizio, una tabella indicante il prezzo di rivendita del petrolio stesso.

Controllo delle tessere dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento ha deliberato di procedere ad un controllo delle tessere dei viveri.

Per comodità del pubblico le operazioni di controllo verranno eseguite da funzionari dell'Ufficio tessere, in ogni singolo locale di rivendita, in giornate da destinarsi e che verranno notificate mediante cartellini-avviso esposti in ogni singola rivendita. I clienti dovranno presentarsi infallibilmente nelle giornate ed ore indicate nella propria rivendita, legittimandosi colla tessera del pane o del petrolio, caso diverso dovranno comparire al controllo suppletorio che per i non comparsi verrà fatto nell'Ufficio tessere di via della Valle N. 3.

Le tessere non munite del timbro di controllo non potranno venir onorate nelle settimane successive.

Iscrizioni alla XXIII rivendita

Tutti coloro, che presentemente ritirano le merci presso la rivendita N. 7 di via Parini o presso qualche altro negozio privato e che desiderassero iscriversi alla nuova rivendita N. 23 di via Ugo Foscolo, angolo via Tiziano, non avranno da far altro che depositare la rispettiva tessera dei viveri in quest'ultima, il di cui personale, a risparmio di tempo per il pubblico, provvederà alla necessaria trascrizione.

Le stesse modalità valgono anche per le nuove iscrizioni nella rivendita XXI, al N. 5 di via Luigi Galvani e N. XXII di via Navali 23.

I prezzi sui mercati
per la prossima settimana

Ecco il listino dei prezzi per la prossima settimana — e precisamente dal 15 al 21 febbraio — fissato dall'Ufficio annonario per i mercati.

Il burro vi figura al nuovo prezzo di calmiere stabilito dal Commissariato Civile.

Frutta ed erbaggi

Aranci:	da 15 a 30 cent. il pezzo
Barbabietole	a Lire —60 il kg.
Bietole	» 1.— »
Carote	» —50 »
Cappucci acidi	» 1.20 »
Castagne: da 80 a 100 pezzi al kg. a L. 1.30.	
Castagne fino 80 pezzi al kg.	Lire 1.50
Cavolo broccolo con fiore	L. 1.20 il kg.
Cavolo broccolo senza fiore	» 0.70 »
Cavolo verza	» 0.70 »
Cipolla	da 0.50 a 0.60 »
Finocchi	L. 1.20 »
Fichi secchi	» 3.— »
Fichi di speciale preparazione fuori calmiere.	
Lattuga (salata)	a L. 1.60 il kg.
Limoni	pezzo da 5 a 15 cent.
Mele I. qual.	a L. 1.60 il kg.
» II qual.	da 0.80 a 1.40 »
Patate	0.70 »
Radicchio	da L. 1.40 a 2.— »
Rafani (ratti)	» 0.50 »
Rape acide	» 0.60 »
» dolci	» 0.40 »
Sedani	» 1.40 »
Spinacci	» 2.40 »
Tapinambur (tartufole)	» 0.80 »
Verdure assortite (missianza)	1.40 »
Valerianello (matavilz)	» 1.80 »
Latte sul mercato	L. 1,20 il litro
» nelle latterie	1.30 »
Burro naturale	a lire 16.— il kg.
» cotto	» 16.— »

Il listino dei prezzi delle verdure e degli erbaggi non porta neanche questa settimana modificazioni essenziali.

I prezzi in Pescheria

Ecco uno specchietto dei prezzi di Pescheria nella settimana passata. Manteniamo in esso i nomi popolari con i quali alcuni pesci sono più generalmente chiamati:

Anguilla (specie di girai)	da L. 5.20 a	8.— il kg.
Asial	» 4.80 »	7.20 »
Barboni	» 7.20 »	12.— »
Bisatto	» 8.80 »	12.— »
Cevolo (Cefalo)	» 6.80 »	8.80 »
Girai	» —.— »	12.— »
Guatto minutaglia	» 3,20 »	4.— »
Guatto sasso	» 4.40 »	4.80 »
Guatto giallo	» 6.80 »	8.— »
Molo	» 6.— »	9.— »
Orata	» 8.— »	12.— »
Passera	» 6.— »	8.— »
Ribone	» 6.80 »	10.— »
Rombo	» 8.— »	8.80 »
Sardoni	» —.— »	6.80 »
Scarpena	» 3.20 »	7.20 »
Sparo	» 4.— »	4.80 »
Tria	» 14.— »	16.— »
Volpina	» —.— »	8.80 »
Calamaro	» 9.— »	10.— »
Caparozzolo	» —.— »	1.— »
Folpo	» 4.— »	4.80 »
Seppia	» 8.— »	10.— »
Granzo	» —.— »	4.— »
Scampo	» 5.80 »	8.— »

I prezzi — come si vede — continuano a mantenersi altissimi.

Corrispondenza aperta

Scarpari. Ha ragione chi sostiene di aver trovato a casa l'amico B. Bisogna infatti interpretare la scommessa secondo lo spirito della stessa. — *Fiducia.* Non possiamo accettare l'arbitrato che ci propone. Se quanto ci scrive è vero, se agisce seriamente, si rivolga ad un avvocato il quale certamente, anche senza che lei lo chieda cercherà di conciliarla con suo marito. Per quanto riguarda il merito, non riusciamo a comprendere come ella possa insistere per avere da un uomo dimostrazioni intime di affetto che egli non può darle. Se da parecchi anni le va dicendo: mi sei antipatica, mi fai ribrezzo, che cosa vuole di più? Pare incredibile che certa gente abbia castagne al posto del cervello e semi di carrube al posto della dignità. — *Esitante.* No, sciagurata, egli non ritornerà! Non le ha insegnato nessuno che, a parole, un uomo può sposare anche tutte le donne di Trieste e, in iscritto, può amarle tutte dello stesso amore «folle e unico»? Pianga, pianga dolce fanciulla, e impari per un'altra volta.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 14 febbraio 1920

BARI:	68	41	61	81	80
FIRENZE:	78	69	50	40	44
MILANO:	40	84	2	83	82
NAPOLI:	90	29	56	31	23
PALERMO:	4	12	89	80	35
ROMA:	19	80	3	10	18
TORINO:	21	33	58	70	80
VENEZIA:	10	76	24	46	65

Ogni giorno una

— Sicuro, signor Carlo; mi hanno scassinato i mobili e portato via tutta la musica da pianoforte.

— Allora è evidente, cara signora, che il ladro è un vicino di casa.

OMONIMIA

Di vino ostello *sdrucciola;* divino artista [piana.
L'*una* dell'ebbro palpito; l'*altra* gloria ita- [liana.

Soluzione del giuoco precedente:
MANI—MINA

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Cuoio e filo... da torcere

Riferimmo ieri del dibattimento contro Carmelo Benedettich, Attilio Vogrich e Giuseppina Gamberini. Carmelo Benedettich è accusato del crimine di complicità in furto per avere acquistato due balle di cuoio provenienti dal furto commesso da ignoti nel febbraio dell'anno scorso. E' inoltre accusato con il Vogrich e la Gamberini, del medesimo crimine perchè trovato in possesso di una cesta di manufatti rubati da ignoti a danno del negoziante Luigi Zecchi, in Venezia, dove i tre imputati si erano recati. Il dibattimento era stato rimandato alle ... di ieri per l'audizione di altri due testi. Il servo di piazza Emilio Castellani racconta che la Gamberini gli offrì dieci corone perchè dicesse di essere stato lui a recapitare la cesta di manufatti in casa di lei. Ma il teste respinse l'offerta. La madre della Gamberini racconta che suo marito era stato internato e la figlia confinata a Gorizia. Fu affascinata dal Vogrich, del quale non sapeva il triste passato e che le diceva di essere liberato; mentre invece era disertore. Avuto con lui un figlio, la ragazza dovette continuare le relazioni con il Vogrich; relazione che la famiglia tollerava con la speranza che il giovane mettesse giudizio.

Dopo le arringhe del P. M. e dei difensori, alle 20,30 la Corte condanna il Benedettich a mesi otto, il Vogrich a mesi dieci e la Gamberini a sei settimane di carcere. Per quest'ultima la pena si dichiara già scontata col carcere preventivo a suo tempo subito.

Presiedeva il cons. Sbisà; P. M.: il dott. ...min; difensore del Benedettich: il dott. ...ba; della Gamberini: l'avv. Zennaro. Il Vogrich aveva rinunciato alla difesa.

GIUDIZIO DISTRETTUALE PENALE

Spacciatore di banconote false

— Si chiama?
— Felice Ianieri.
— D'anni...?
— Cinquanta.
— Nato?
— A Logarotonto, nella bella provincia di Bari.
— Incensurato?
— Sì, signor pretore.
— Non tenti di gabbarmi. So benissimo di aver da fare oggi con un pericoloso spacciatore di monete false. Lei è stato condannato due volte dal Tribunale di Bari. La prima a quindici mesi di carcere; la seconda, a ... anni per il reato stesso del quale è accusato oggi. Sa il tenore della denuncia?
— No, signor giudice. Sono innocente come un bambino: non ne so nulla.
— Ebbene, oggi lei è accusato d'aver truffato una tale Antonia Proft dell'importo di lire 10: invece di lire 10 valide, lei le consegnò due banconote false.
— Sono innocente, signor giudice. Abbia pietà di me, che sono vecchio e malato.
— Racconti il fatto.
— Verso le 22 del 6 agosto dell'anno scorso ero all'osteria Vouk, in via dell'Acquedotto 95. Vi venne una donna a comprare un litro di vino. Per pagare la donna presentò una banconota da 50. Era al banco il figlio dell'oste che non aveva dal padre il permesso di cambiare danari. Il giovane mi chiamò e chiese se avessi potuto cambiare le lire alla donna. Io le cambiai. Le diedi ... soltanto buoni di cassa da una e due ...

... domani, di buon mattino, la donna si presentò all'osteria. Disse all'oste ed alla moglie di lui ch'io le avevo dato due biglietti falsi da cinque lire, e ne chiese il risarcimento. Venuto un po' più tardi all'osteria, la donna s'avventò contro di me gridando: ... i bori. Io non ne volli sapere. Ero sicuro di non aver dato i due biglietti falsi. Dissi che, se non le piaceva, mi poteva denunciare ai carabinieri. Ella mi denunciò.

La danneggiata Antonia Proft racconta il fatto in conformità all'accusa. Afferma che il Ianieri a darle i due biglietti. Cita la testimonianza di una tale Glessich, presente al cambio.

— Dica: l'accusato cercò nel suo portafoglio o diede i biglietti senza guardarli attentamente?
— Non ricordo questo.
— Il Ianieri si offerse solo di cambiarle le lire; oppure fu chiamato dal figlio dell'oste?
— Fu il figlio dell'oste a chiamarlo.

La teste Glessich si riporta all'istruttoria. Era presente al cambio, ma non ricorda più con qual moneta l'accusato cambiò la banconota alla Proft.

Il P. M. chiede una severa condanna.

L'imputato all'udire la sentenza con la quale è condannato a due mesi di carcere ..., scoppia in pianto... e sarebbe disposto a pagare subito lire 1000 valide di multa. Ma il giudice gli dichiara che non è possibile non ... in carcere.

Giudice: il dott. Pollanz; cancelliere: Vit...

Venezia Giulia

POLA, 14 sera. **L'assunzione del personale per la nuova fabbrica tabacchi.** In tutta la città è stata accolta con senso di soddisfazione e di sollievo la notizia che il Governo ha aperto il concorso a 20 posti di operai e a 400 di operaie per la fabbrica tabacchi di Pola, che sta per essere aperta nell'edificio della caserma Vittorio Emanuele III.

Questo è un avvenimento di capitale importanza, che porterà immensi vantaggi a tante povere famiglie prive di lavoro e metterà sulla buona strada molte ragazze disoccupate.

Quattrocento donne che, lavorando in un'azienda dello Stato si assicurano non solo il guadagno nei giorni di lavoro, ma anche la ...aia, costituiscono una risorsa per loro e per tutta la città. Difatti quelle operaie, che verranno assunte, avranno diritto, dopo un'epoca di prova, ad un servizio per cui è prevista la pensione; avranno in poche parole assicurato l'avvenire.

Ma nella nuova fabbrica ci saranno oltre ai posti di operaie anche molti servizi per impiegati stabili ed ausiliari, per appartenenti quindi alla casta che più di ogni altra risente gli effetti della prolungata disoccupazione. La guerra ha fatto cessare molte aziende commerciali ed industriali, che davano lavoro a giovani e vecchi impiegati, i quali oggi, conducono una vita stentata e sperano nell'istituzione che sta per nascere un raggio di speranza in prossimi tempi migliori.

Però non ci sarà posto per tutti coloro che concorreranno e ci troveremo di fronte ad una gara, ad una caccia all'impiego, come mai fu finora nella nostra città. Sarebbe perciò conveniente cercare il modo che i posti da coprirsi vengano affidati ai più meritevoli di considerazione, non solo, ma anche a coloro che sapranno un giorno mostrarsi grati alla Nazione, che li avrà aiutati in un momento critico della loro esistenza.

Scoperta di bombe. Un agente in borghese del locale Comando dei Carabinieri scoprì in una casa disabitata di via Epulo due bombe a mano, depositatevi da ignoti. L'autorità indaga.

La pesca del... carbone. Tempo fa fu scoperto dall'Autorità un nuovo sistema di sfruttamento del mare. I pescatori di Fasana, anzichè andare alla pesca di pesci si davano con preferenza a quella del carbone, che da anni giace nel fondo del mare del porto di Pola e del Canale di Fasana, dove le navi austriache venivano rifornite di detto materiale. Questo, per una buona parte, finiva in acqua in seguito al poco scrupoloso procedere dei marinai addetti alla caricazione del minerale.

Tale pesca diede per qualche tempo degli utili rilevanti agli strozzini, che vendevano il carbone pescato a prezzi esorbitanti. Per mettere un argine alla speculazione privata, il Comando in Capo ha ora aperto un asta ristretta fra le imprese di pesca locali, che vorrebbero occuparsi di tale genere d'industria.

POLA, 14 sera. **L'arrivo d'un dirigibile.** Questa mattina alle 10,30 il dirigibile M. 18, proveniente da Venezia, si è librato su Pola. Manovrando a bassa quota, calò la zavorra di ancoraggio e scese nel porto da guerra, portando un messaggio diretto al Comando in Capo.

Sciopero a Brioni. In seguito al licenziamento di due operai, era scoppiato l'altro ieri lo sciopero dei lavoratori di Brioni, i quali approffittarono dell'occasione per chiedere un aumento di salario. Un fiduciario degli operai, giunto ieri da Pola, trattò col proprietario dell'isola signor Kupelwieser, il quale riammise i due licenziati al lavoro ed accordò agli operai un piccolo aumento delle mercedi. Questa mattina tutti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro.

L'imprudenza di tre pescatori di frodo. Un fatto che avrebbe potuto avere serie conseguenze è avvenuto nell'osteria di certa Maria ved. Linz, a Fisella, presso Pola. Tre giovani entrarono sul far della sera nell'osteria e presero posto al tavolo, presso la cucina. La padrona, dopo aver servito loro del vino, si allontanò per accudire a certe faccende domestiche. Poco lungi dalla casa, udì ad un tratto una forte detonazione e vide improvvise colonne di fumo nerissime che uscivano dall'edificio. Impressionata si mise ad urlare ed a piangere disperatamente. Accorsero i vicini ed alcuni soldati i quali si precipitarono nell'osteria, dove trovarono i tre giovani spauriti e trasfigurati, col volto e le mani completamente nere di fumo. Tutto era a soqquadro; i vetri, il soffitto e gli utensili di cucina erano tutti rotti.

Secondo il racconto fatto dai tre giovani ai reali carabinieri, essi avrebbero fatto una prova sulla qualità di una polvere da fucile venduta loro in quel locale da un soldato, che però a quanto asserisce la proprietaria dell'osteria non fu visto nè entrare, nè uscire dall'osteria. Pare invece che i tre imprudenti giovani stessero confezionando delle cartuccie da pesca, che probabilmente esplosero avendole essi avvicinate al fuoco della sigaretta. Due dei tre pescatori e precisamente Giuseppe Bratulich e Natale Capadura dovettero ricorrere all'ospedale provinciale, per ustioni riportate in seguito allo scoppio. Il Capadura anzi è gravemente ferito agli occhi.

Per buona sorte la porta postica dell'osteria, che era rimasta aperta, e le fessure del tetto sconnesso della casa rustica diedero sfogo alla pressione dell'aria, sviluppatasi in seguito all'esplosione, altrimenti si sarebbe dovuto deplorare un guaio ben maggiore. Le autorità stanno indagando sulla provenienza delle polveri e sulla vera causa dell'accaduto.

Marina e Navigazione

Movimento dei piroscafi della «Gerolimich»

Piroscafo «Principessa Cristiana», il 10 corr. proseguì per Gibilterra; «Atlantico», arrivato l'8 corr. a Buenos-Aires; «Baltico», carica a Buenos-Aires; «Clumecky», in viaggio da Portland per Gibilterra; «Caterina Gerolimich», in viaggio per Baltimora.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia T» da Venezia; «Cervignano», da Arsa, con 91 tonn. di carbone; «P. Hohenlohe», da Spalato, con 136 passeggeri; «Ravenna», da Ravenna, con 160 tonn. di fieno e 16 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Praga», per Costantinopoli; «Francesca», per Buenos-Aires.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe», scar.; Hangar 1 «Bellanoch», scar.; Molo IV «Federica», car.; Molo III (Lloyd) A C «Innsbruck», car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops», inop.; Molo III (Lloyd) B «Francesca», car.; Hangar 6 «Carolina», inop.; Hangar 9 «Szent Laszlo», scar.; Hangar 13 a «Tirol», car.; Hangar 14 «Nippon», scar.; Hangar 17 «Praga», in part.; Hangar 21 «Karlsbad», scar.; Molo I «Bellaura», per car.; Hangar 23 «Kovno», scar.; Molo 0 «Maria Valeria», scar., «Sarajevo», inop.; Hangar 55 «Shunko Maru», scar.; Hangar 58 Vel. «N. Galleggiante» e Vel. «Tripoli d'Italia», scar.; Hangar 69 «Iolkos», scar.; Riva V «Adriatico», inop.; Riva V «Twickenham», scar.; Molo V «Mrav», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta», in allestimento

Notiziario Mercantile

Il commercio del Vilajet di Smirne

Il commercio d'importazione di questo Vilajet con riflesso ai diversi Stati che sono in relazione d'affari dallarmistizio alla fine del 1919 risulterebbe del valore di: dall'Inghilterra franchi 67.748.650 — dall'Italia 59.890.182 — dal Giappone 25.314.025 — dalla Grecia 25.124.653 — dall'America 18.756.549 — dalla Francia 8.278.470 — dall'Egitto 3.789.475 — dalla Russia 2.863.219 — dalla Spagna 608.750 — dall'Olanda 552.250 — dalle Indie 255.392 — dalla Scandinavia 101.425 — dalla Svizzera 58.776 — dal Belgio 50.194 — dalla Rumenia 36.666 — Franchi 209.428.676.

Il commercio d'esportazione consiste particolarmente in fichi, oppio, uva secca, vallonea e tabacco per un valore di piastre 3.684.022.505 pari a circa 257.881.657 franchi ciò che procurò un bilancio favorevole pel Vilajet di lire turche in oro 2.358.479.

Benchè queste cifre sono state minuziosamente ottenute e controllate e non richiedano commenti pure è utile osservare la parte preponderante dell'Italia, seguente immediatamente l'Inghilterra, con la bella cifra di 59.890.182 franchi e ciò malgrado il ben noto svantaggio del cambio.

Va pure rilevato il favorevolissimo bilancio del Vilajet che trova la vitalità e la ricchezza di questo paese sul quale la guerra ha duramente pesato.

Esportazione di botti vuote

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle carni insaccate di qualsiasi specie e delle botti vuote di qualsiasi altro legno, anche se presentate disfatte, purchè in tal caso, siano complete per ciascuna spedizione.

Borsa di Trieste

del 14 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	330	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II	»	285	290
» » III	»	285	290
» » IV	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway Triestino	»	228	235
Cosulich	»	657	695
«Dalmazia»	»	385	400
Gerolimich & C.	»	2700	2750
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1240	1260
Lloyd Triestino	»	1520	1560
«Lussino»	»	2500	2550
Marco U. Martinolich	»	495	505
Oceania	»	500	510
Premuda	»	700	720
D. Tripcovich	»	715	725
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	330	400
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	445	455
Kerka	»	445	455
Oleifici Triestini	»	560	580
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	290	300
Raffineria olii minerali	»	1700	1800
Cemento «Isonzo»	»	165	175
Francia	»	127.50	128.—
Londra	»	62.50	63.—
New-York	»	—.—	—.—
Svizzera	»	—.—	—.—
Berlino	»	18.50	19.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	—.—	—.—
Zagabria	»	—.—	—.—

La settimana chiude in ottimo contegno per tutti i titoli in generale e particolarmente per le navigazioni, i cui corsi si dimostrarono in questa ottava molto resistenti, conservando e migliorando i vantaggi ottenuti.

Oggi vi fu speciale ricerca per le «Gerolimich» e «Libera» che chiusero, domandate, in rialzo sensibile.

Nei cambi nessuna variazione rilevante. (o. f.).

Cambi all'estero

GINEVRA, 14: su Italia 33.475; su Berlino 6.10; su Vienna (corona vecchia) 2.50, (corona nuova) 2.15; su Londra 20.69; su Parigi 42.65; su New York 6.04 e un ottavo.

PARIGI, 14: su Italia 78.25; su Londra 48.41; su New York 14.11; su Madrid 232; su Zurigo 247.

NEW YORK, 13: su Londra 3.30.25; su Parigi 14.32; su Italia 17.92.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo breve malattia cessava di vivere ieri a sera

Gustavo de Brosembach

La dolente famiglia partecipa tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

Il trasporto seguirà addì 15 corr. a ore 9,30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via Madonnina.

Trieste, li 15 febbraio 1920.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Attilio Foresti compie il mesto ufficio d'annunziare agli amici e conoscenti, la morte della signorina

Filomena Vidusso

avvenuta nella grave età d'anni 84, dopo breve malattia.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa ringrazia tutte le gentili persone che in vario modo vollero tributare l'ultimo omaggio al suo indimenticale

Padre

Un grazie speciale all'esimio dott. **Costantinides** che con le più sollecite e amorevoli cure nulla tralasciò per tenere in vita, per quanto potè, il suo caro. Si ringrazia pure il sig. dott. **Brun** e l'infermiere della Infermeria Treves.

Famiglia Zeppar

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA paziente, onesta, cerca subito distinta famiglia per piccolo bambino. Presentarsi con attestati via della Pietà N. 43. 21316 B

CUOCA soprastante cucina primario stabilimento vicino Trieste cercasi: soltanto ottime referenze. Offerte Piccolo sotto «Cuoca soprastante». 26635 B

CONIUGI con bambina cercano domestica capace con buoni attestati. Rivolgersi Corso Garibaldi 29, IV. 10000 B

DAMESTICA brava, onesta, per due persone, cercasi. Chiozza 20, II. 27037 B

DOMESTICA capace cercasi. Rivolgersi Cinema Roma, Acquedotto 4, dalle 3 pom. in poi. 10000 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercano coniugi soli, piccolo appartamento. Alessandro Volta 14, porta 9. 41013 B

DOMESTICA bravissima, ottimi attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Ugo Foscolo 28, porta 8. 27129 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi via Miramare 17, III piano. 26867 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi da piccola famiglia. Via Sanità 14, porta 17. 41008 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE manifatture, confezioni e stoffe, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 26825 C

BARBIERE abilissimo, conoscenza varie lingue, cerca posto duraturo. Indirizzo al Piccolo. 27041 C

BARBIERE lavorante abilissimo occuperebbesi a ottime condizioni. Offerte Piccolo sub «Lavorante». 27119 C

CONTABILE serissimo, pronto a fornire più evidenti attestati, cerca occupazione decorosa, vantaggiosa. Offerte sub «Ritorno» al Piccolo. 21602 C

CONTABILE bilancista, occuperebbesi ore serali. Offerte sub «Veritas» al Piccolo. 26731 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco, italiano, spagnuolo, rimpatriato dopo forzata assenza, rifletterebbe posto presso seria azienda. Sub «Marzo» Piccolo 26495 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, ottimo contabile, assolvitore tutti lavori ufficio, offresi impiego stabile, redditivo. Offerte sub «Reddito» al Piccolo. 21586 C

DIRETTRICE hotel, lunga pratica, cerca posto adatto. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 27025 C

EX ufficiale d'amministrazione 4.a Istituto Tecnico, bravissimo contabile, impiegherebbesi pubblica o privata amministrazione. Ottime referenze. Scrivere sub «Tessera» al Piccolo. 21582 C

GIOVANE serio, esperto conteggiatore, bella calligrafia, nozioni di francese, offresi a seria ditta. Scrivere sotto «Rosa» al Piccolo 21594 C

GIOVANE assolto scuole tecniche cerca impiegarsi presso serio ufficio o ditta. Scrivere sub «Assolto» al Piccolo. 21598 C

GIOVANE 18 anni, conoscendo perfettamente francese e bene italiano ed inglese, cerca posto, quale praticante, presso casa commerciale o banca, oppure quale intrprete in qualche «Hotel». Attilio Battaghel, Cologna in Monte N. 242. 27097 C

GIOVANE volonteroso, intelligente, con coltura buona, offresi quale piazzista. Indirizzare offerte Piccolo sub «Attivissimo». 27117 C

GIARDINIERE capace qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 26939 C

INGLESE distinta offresi per istruire e condurre a passeggio bambini. Scrivere sub «Argia» Piccolo. 27075 C

MASSAGGI al viso, manicure, praticherebbersi a domicilio. Scrivere «Esperta» Piccolo. 25997 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

PENSIONATO cerca occupazione, come riscuotitore o altro; buone referenze, cauzione, miti pretese. Sub «Scrupoloso» al Piccolo. 27143 C

QUARANTENNE cerca impiego sedentario ottime doti, attivo, serio. Referenze. Scrivere «Doti» al Piccolo. 21542 C

RAGIONIERE laureato, disponendo ore pomeriggio, assumerebbe pareggio conti, regolazione amministrative. Offerte sub «Meriggio» al Piccolo. 21592 C

RICAMATRICE riceve lavoro a domicilio. Cecilia Rittmayer 10, p. I. 27073 C

SARTA capacissima assume lavoro. Indirizzo Piccolo. 27125 C

SIGNORINA diciassettenne, assolte scuole tecniche, conoscenza stenografia, dattilografia, offresi praticante ufficio. Miti pretese. Sub «Italiana» Piccolo. 27107 C

SIGNORINA intelligente, onesta, parla diverse lingue, capace lavori di casa, specialmente pratica con bambini, presenta ottimi attestati, cerca occupazione. Sub «Età 22» Piccolo. 26931 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, conosce italiano tedesco, offresi quale impiegata: buoni attestati. Preferirebbe studio avvocato. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 26999 C

SIGNORINA seria, ottime qualità morali, brava per contabilità, offresi cassiera. Scrivere «Olga» al Piccolo. 21566 C

SARTA capacissima, da signora, specialista taileur, offresi. Zaccaria 3 - I. 26727 C

SIGNORINA ottime qualità morali, perfetta contabile, brava dattilografa, capacissima tutti lavori ufficio, attualmente impiegata, offresi 400 mensili. Migliori referenze. Offerte sub «Migliori referenze» al Piccolo. 21448 C

UFFICIALE testè congedato, perfetto contabile, più volte amministratore nel periodo prebellico, accetterebbe impiego fiducia o cariche speciali. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 21572 C

UFFICIALE congedato cerca impiego presso seria ditta od azienda agricola. Scrivere Toffolo Feletto Umberto (Udine). 10116 C

VENTUNENNE, ottimo contabile, con buona pratica amministrativa, occuperebbesi amministratore o fiduciario. Offerte sub «Magistrale» al Piccolo. 21586 C

35.enne commerciante, primarie referenze, esportatore, conoscenza piazze Romenia, Russia, parla russo, tedesco, serbo, cerca fabbriche chimico-farmaceutiche, tessuti, cioccolato, ecc. per affidargli vendita verso cauzione lire 40.000. Offerte «33» Piccolo. 26789 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

COMMERCIANTE vini provincia cerca serio viaggiatore (conoscenza lingua slava) con referenze. Indirizzo Piccolo. 26799 D

CONTABILE serio e capace, possibilmente con conoscenza di lingue, cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze al giornale sub «Labor». 26977 D

CORRISPONDENTE italiano provetto, che abbia coperto per diversi anni uguale carica in aziende commerciali ed industriali di primo ordine, cerca importaste Stabilimento industriale di Trieste. Inutile scrivere sé non si è muniti di ottime referenze comprovanti capacità e moralità. Indirizzare offerte dettagliate corredate da copie documenti al giornale il Piccolo sub «B 164». 27039 D

COMPAGNIA Assicurazioni cerca abili produttori ramo incendio. Offerte Piccolo «Massima segretezza». 41006 D

FOTOSMALTI, Acquedotto 31: cercasi piazzista visiti famiglie commercianti, campionario ritratti porcellana. 26747 D

GIOVANETTO oppure signorina principiante cercasi per ufficio. Offerte dettagliate Piccolo sub «Principiante». 41005 D

GIOVANOTTO bella presenza cercasi quale piazzista, provvigione. Offerte «Avvenire» Piccolo. 41011 D

GIOVANE praticante serio ed attivo cerca importante ditta locale per immediata entrata. Offerte al Piccolo sub «Attivissimo». 40994 D

LAVORANTI e apprendisti cerca la fabbrica istrumenti musicali Buffa, Baretti e C., Via Udine 35. 27051 D

PIAZZISTA già introdottissimo pasticcieri, liquoristi, droghieri, cercasi, provvigione. Ginnastica, 7, I, rappresentanze. 27135 D

RICAMATRICE brava, lavora bianco, cerco a giornata. Valdirivo 27, porta 12. 41014 D

RAGAZZA pratica lavori locale cercasi. Trattoria Nuovo Vetturino, Acquedotto 27. 26985 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Rivolgersi via Fornace N. 11. 26933 D

SCATOLAIO cercasi per riparazioni. Alessandrino, via Mazzini 42. 26979 D

SARTA da uomo, a giornata, in famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26787 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 26865 D

STENODATTILOGRAFA cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 26863 D

STABILIMENTO Tecnico Triestino cerca: Provetti ingegneri nel ramo costruzioni navali; provetti ingegneri nel ramo meccanico; giovani laureati in ingegneria navale e meccanica. Inviare offerte solamente per posta allo Stabilimento Tecnico Triestino, Ufficio Presidenza, corredandole con copie documenti. 26515 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

STENODATTILOGRAFA capace, pratica ufficio, trova pronto impiego importante ditta. Rivolgersi via del Pesce 4, I p. 26947 D

SIGNORINA distinta, stenodattilografa, versata contabilità, cercasi prontamente. Offerte con indicazione posti occupati e pretese sub «Olivier» al Piccolo. 27057 D

SIGNORINA robusta, indipendente, pratica Trieste, sappia fare conti, cercasi per impianto lavanderia. Offerte via dei Capuano 4, II. 27147 D

VIAGGIATORE capace, conosciuto ed introdotto nel Regno presso grossisti in commestibili, drogherie, imprese di costruzioni ecc. cerca prontamente importante Industria Regionale Prodotti chimici e di costruzione. Riflettesi solamente su persona seria. Offerte con referenze e pretese all'Ufficio Annunzi Piccolo sub «Viaggiatore capace». 40993 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobiliata, anche con saletta pranzo, cercano distinti coniugi fine febbraio. Offerte «Stabili 40978» Piccolo. 40978 E

CAMERA ammobigliata cerca prontamente ufficiale presso distinta famiglia. Indirizzare «S. I. C.» Piccolo. 26983 E

CAMERA dintorni piazza Borsa, pulitissima, luce elettrica, presso non affittacamere, cerca impiegato, serio, stabile. Casella 232, piazza Borsa. 26969 E

CAMERA elegantemente mobigliata, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente centrale, cerca signore distintissimo, serio, stabile. Offerte Trojsi, Albergo Centrale, Trieste. 26959 E

CAMERA eventualmente costo, pressi Kandler cerca signore distinto. Offerte «Kandler» Piccolo. 27033 E

CAMERA ammobigliata, pulita, ariosa, cerca subito distinto signore, posizione centrica o pressi teatro Verdi. Indirizzare offerte con indicazione prezzo sub «Giornalista» al Piccolo. 21578 E

CAMERA ammobigliata, chiara, in posizione ridente, non troppo lontana centro, cerco prontamente. Offerte sub «Corriere» al Piccolo. 21596 E

STANZA pulita, ammobiliata, ingresso libero, cerca signore distinto, stabile, per il 1.o o 15 marzo. Offerte sub «Andrea» al Piccolo. 27137 E

STANZA bene ammobiliata cercano distinti coniugi, con o senza vitto, presso distinta famiglia, paraggi Corso, Lazzaretto, Roma. Offerte sub «Elena» Piccolo. 41015 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia, cercasi vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Goldoni» al Piccolo. 21600 E

STANZA bella, ammobiliata, con entrata libera e posisbilmente luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Cittadino» al Piccolo. 27047 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, posizione soleggiata, cerca distintissimo signore presso famiglia non mestierante. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 27101 E

STANZE ammobiliate, due persone, luce o gas, cercansi prontamente. **Sub «Città» Piccolo** 27087 E

STANZA bene ammobigliata, ingresso libero, cerco. Offerte «Vanni» Piccolo. 26941 E

STANZA libera, eventuale salotto, possibilmente centrico, cerca professionista stabile. Offerte «Skrim» Piccolo. 27013 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERETTA comodo cucina, affittasi. Visitare dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 27111 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12 38 F

STANZA ammobigliata belissima, spaziosa, soleggiata, luce, affitta 1. marzo distintissima famiglia a signore distinto, stabile. Visitare nella mattina. Indirizzo Piccolo. 26761 F

STANZA ammobigliata affittasi in villa, pressi via Rossetti. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 26935 F

STANZA ammobigliata affittasi. Via Francesco Redi 283, III (dietro sanatorio via Rossetti). Villa Polacco, dalle 2 in poi, escluse donne. 26937 F

STANZA elegantemente ammobigliata, con ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Corso Garibaldi 8, II, porta 9. 27019 F

STANZE due vuote, affittansi prontamente per scrittoio. Via Giulia 31, I. 27005 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo prof. Tismineschi, via S. Lucia 4, I p. 165 danze da salone, balli coreografici, ultime novità. Frou-Frou (teorie proprie), Iazz, Tango, Maxisce brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Lezioni tutti i giorni. 26923 G

ACCADEMICO impartisce lezioni corrispondenza inglese, tedesca, francese, nonchè in tutte le altre materie commerciali. Scrivere sub «Istruzione coscienziosa» al Piccolo. 26285 G

ALLIEVA professor Skolek cercasi per lezioni piano a principiante, verso onorario modesto. Offerte «Abilità» Piccolo. 27001 G

ARITMETICA cercasi maestro per lezione serale. Offerte «Aritmetica» al Piccolo. 26929 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, dodici lezioni dieci lire. Orario 9-18; Coroneo 17, I. 26387 G

DIPLOMATO prof. canto impartisce lezioni di impostazione voce con istruzione spartiti. Settefontane 46, I p. 26419 G

DIPLOMATA maestra violino impartisce lezioni. Settefontane 46, I p. 26417 G

ESAME di licenza. Scuola preparatoria all'esame di licenza presso un Istituto tecnico, diretta dal prof. Attilio Nordio (già Corso V. E. 45, III). Corpo insegnante di professori delle locali scuole medie. Via S. Michele 14, (nell'edificio dell'Istituto Educativo Scarpa). 40837 G

Francese, spagnuolo, tedesco, inglese, italiano, ungherese, latino, materie scolastiche, disegno, pittura. Lezioni particolari, lezioni riunite, lezioni a domicilio dell'allievo. Dieci professori. Ginnastica 45, I, porta 6. 26909 G

FRANCESE, grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza commerciale, bancaria. Berthe Chagouri, Gatteri 9. 27123 G

LEZIONI d'inglese a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 27071 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA pianoforte, diploma superiore con distinzione, impartisce lezioni. Via S. Nicolò 30, IV sinistra. 26057 G

SCUOLA di musica via delle Acque 5, II. Maestri diplomati impartiscono lezioni teorico-pratiche per canto, piano, violino. Tutti suonatori di mandolino, chitarra in tre mesi! Iscrizioni dalle 15-20. 26981 G

SIGNORINA insegnante danze moderne, cercasi verso pagamento. Pregasi gentili offerte sub «Gentiluomo» Piccolo. 27121 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

VOLUMI edizioni lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offrono amatori bibliotecche, prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso. 21520 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CAGNA Fox terrier smarrita. Generosa mancia portandola via Vittorino da Feltre 9. 26991 H

CATENA argento con chiavetta smarrita sul Corso. Pago importo superiore valore e prego restituire almeno chiave. Comando zona. 27021 H

PORTAMONETE contenente tessera a nome Zacutti, smarrì povera ragazza, tratto via Alfieri, Tiziano e Conti. Generosa mancia consegnandolo al Piccolo. 27127 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

ABITAZIONI una due, centro, ognuna sei stanze, scambierebberonsi con abitazione sei o nove stanze, comfort, centro, soleggiata, primo secondo piano. Preleverebberonsi mobili signorili. Offerte «Avvocato» Piccolo. 27015 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, accessori, scambierei con uno Milano. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 41004 I

APPARTAMENTO moderno cedesi vendendo pure arredamento; speculazione esclusa. Offerte «Arredamento» Piccolo. 27065 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Giulia 15, I. 27083 I

MAGAZZINO-bottega (S. Vito) acqua, gas, affittasi prontamente. Calvi, Leo 10 (14-16). 27109 I

MAGAZZINO bellissimo, buona posizione, con focolaio, acqua, gas, cessi, chiarissimo, prezzo 1600, cedesi. Buffet, San Lazzaro 8. 27131 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 7 locali, 10 minuti dal centro, scambierei con altro più piccolo, centrico. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 21538 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, comfort moderno, cercano sposi, possibilmente vicinanze Rossetti. Offerte sub «Maggio» al Piccolo. 26859 L

ALLOGGIO moderno, elegante, composto di sei locali vuoti, con tutte comodità moderne, cercasi possibilmente centro. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 21588 L

APPARTAMENTO 8-10 locali, con tutto comfort, cercasi senza discutere condizioni. Offerte sub «Gratificazione» al Piccolo. 27105 L

APPARTAMENTO vuoto da 3 a 6 ambienti, cucina e accessori, cerca distinta famiglia, non troppo fuori centro. Offerte «Turbine» al Piccolo. 21584 L

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, cercasi per termine convenirsi, paraggi piazza della Borsa; non più di 8 ambienti, cucina compresa. Offerte sub «Piazza» al Piccolo. 21608 L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze, cucina, bagno, centrico, cercasi. Offerte Jacques Mustacchi, Acquedotto 24, III. 27035 L

BUON compenso offrono distinti coniugi procurando loro appartamentino ammobigliato o parte ammobigliato, entro mese. Scrivere «Alfonso» Piccolo. 26951 L

BARCOLA cercasi quartiere 4-5 stanze, possibilmente con giardino. Offerte sub «Primavera» al Piccolo. 26409 L

CONIUGI soli, cercano appartamentino ammobigliato, camera da letto, pranzo, cucina, servizio. Dirigere offerte: Lingua Lazzaretto vecchio 30 (commissione tecnica amministrativa). 21590 L

COMPENSO procurandomi quartiere sei dieci stanze subito od agosto, comfort, scrivere casella postale 502, Trieste. 25471 L

DITTA inglese cerca ufficio, anche stanza in ufficio già stabilito, disposto pagare bene, purchè centrale e buona luce, pochi avventori. Indirizzo al Piccolo. 41010 L

MAX. Trovando possibile accordo vostra offerta scambio appartamento prego indicarmi indirizzo per accordi concreti. Scriva sub «Tutto» al Piccolo. 21548 L

MAGAZZINI vastissimi oppure cortile con tettoia, cerca Dari, via Giustinelli 1, II. 26903 L

QUARTIERE vuoto o ammobigliato, centro, comfort moderno, con eventuale comprita mobilie, cercasi. Offerte G. Stavidris Casella postale 64. 26411 L

QUARTIERE 5 stanze, con tutti comfort, cercasi per lunga affittanza, posizione centrica. Scrivere sub «Lungamente» al Piccolo. 21606 L

QUARTIERE al centro, 2 camere, accessori cercasi, comperasi eventualmente anche il mobilio. Offerte sub «Dama» al Piccolo. 27027 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, qualsiasi epoca e posizione, cercano sposi. Offerte Piccolo «Buona ricompensa». 27029 L

REGALO mille lire chi mi procura quartiere 3-4 stanze, bagno, tutto comfort, bella posizione. Offerte Posta centrale casella 414. 27133 L

REGALO lire quattrocento chi procurami quartiere 2-3 camere, cucina, acqua, luce, dintorni via Carducci, piazza Goldoni, eventualmente convenienza acquisterei mobilio esistente. Offerte Fichera, via Milano 16. 26899 L

SCAMBIEREBBESI quartiere 5 stanze, bagno, dispensa, luce elettrica, posizione centralissima, con altro 3 stanze, camerino, eventualmente bagno, luce elettrica, possibilmente centro, primo, secondo piano, o ascensore. Indirizzo Piccolo. 323 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ALPACCA-argento Berndorf (Krupp), servizi tè, caffè, toeletta, posate, vendonsi occasione, via Monfort 4, III. 26791 M

ARREDAMENTO negozio commestibili, banco olio, damigiane, fiaschi, botti, vendonsi. Salita Promontorio 4, deposito Chianti. 27061 M

ABITAZIONE mobigliata, 4 stanze, bagno, luce elettrica, vendesi. Indirizzo: casella postale 242. 27017 M

ARREDAMENTO completo per camera pranzo, letto, cucina, bagno nonchè andito, compreso coltrinaggi, lampade, stoviglie ecc. da vendere. Per informazioni rivolgersi in Via Sanità N. 10, I p., presso Bos. 26987 M

BICICLETTA completa, quasi nuova, marca «Empire» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27003 M

BOTTAME, arredamento da osteria, bottiglie vuote, vendonsi prezzo occasione. Ditta Bizzi, via Udine 3. 41019 M

BILANCIE, bascule, pesi misure, prezzo mite. Nicolò Macchiavelli 8. 40783 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, salottino elegantissimo, altri mobili, vendonsi subito causa assoluta mancanza spazio. Esclusi rivenditori. Visibile 13-17. Indirizzo Piccolo. 27077 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida (nuova) esecuzione solida, con marmi rosa, cristalli molati, vendesi prezzo occasione. Foscolo 1, pt. 27135 M

CAMERA da letto, due persone, completa, nuova, moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27113 M

CAMERA oscura per copiare fotografie, di tela, piegabile, vendesi. Via Alessandro Volta 14, mezz., sinistra. 27053 M

CAPPOTTO nuovissimo, stoffa inglese, vendesi causa sbaglio misura. Zovenzoni 5, I, sinistra. 27059 M

CARBONE dolce, asciutto, cannello, spacco, vendesi lire 37 quintale. Offerte «Dolce» Piccolo. 41012 M

CASSA controllo National, somma totale, nuova, vendesi. Ireneo 6, pianoterra, sinistra. 27139 M

COMPASSI, due buste, e diversi oggetti da scuola, da vendere. Via Pondares N. 15, Mazzalors. 27093 M

CREDENZA bellissima, con specchi, tavolo crociera, sedie pelle, vendonsi prezzo favorevorevolissimo. Acquedotto 51, I, destra. 27081 M

CREDENZA splendida, specchio grande, tremeaux, vendonsi. Kandler 1, porta 14. 26925 M

CULLA bianca e carrozzella, tutto ottimo stato, vendonsi. Via Tagliapietra 5, porta 2. 27043 M

LETTI due, eguali, con suste imbottite, nuove, lavamano da due persone, con marmo specchio, vendonsi per lire 700. Via del Ponte 6, II, sinistra (9-14. 27103 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 27079 M

METRI 16 «Surah» nero finissimo, blouse seta nera nuova, due copertori piquet bianchi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26989 M

MOBILIO ed arredamento completo di 7 stanze e cucine vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26829 M

MOBILI finissimi, di gran lusso, stanza da pranzo e stanza da letto, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26895 M

OTTOMANA, suste, materassi vegetale, lana, vendonsi. Corso Garibaldi 14, p. I. p. 9. 27069 M

PIANINO-Fonola, nuovo, per uso restaurant o cinematografo, vendesi occasione. Via Molino a vento 11, II. 26955 M

PIANINO nero, quasi nuovo, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. Paduina 2, I. 26835 M

PIANOFORTE corto, marca viennese, buonissima voce, vendesi. Zonta 3, I. 26927 M

PIANTE per giardino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 27007 M

PIANO buonissimo, voce armoniosa, adatto per concerti, cine, teatri, vendesi lire 1000. Via Udine 26, porta N. 8. 26843 M

PULTI 4, diplomatici, nuovi, sistema americano, vendonsi occasione. Grün, via Milano 3. 26715 M

SALOTTO, cassapanche, sedie antiche, vendonsi. SS. Martiri 23, pt. destra, dalle 12-16 40976 M

SCRIVANIE, pulti, armadi ecc. usati, vendonsi. Via Miramare 21, Belus, dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. 27011 M

SELLE da cavallo, con briglie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 23. 26953 M

SOPRABITO quasi nuovo, cappotto, vendonsi. Acque 5, III. 26997 M

STANZA matrimoniale completa, stanza da pranzo, più vestiario e biancheria, vendesi causa trasloco. Visitare dalle 16-18, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 26751 M

SALA completa, orientale, volpe nuova, vendonsi, dalle 10-13. Indirizzo al Piccolo. 26965 M

SALOTTO nero, intarsiato, 11 pezzi, vendesi. Trenta Ottobre 8, II, dalle 9 alle 11. 27095 M

SERVIZIO piatti 6 persone, nuovo, completo, vendesi. Ginnastica 35, III. 27067 M

TAVOLONI usati per ponti, vendonsi occasione. Nardelli, via Capuano 4. 27151 M

VESTITO nuovo, cappotto, soprabito, stivali nuovi, vendonsi; esclusi rivenditori, ore 9-12, 2-6. Via Spiridione 6, III. 27063 M

VENTAGLIO piume rosa, splendido, vendesi vera occasione. Chiozza 36, I. 26575 M

VESTITO completo nuovo vendesi prontamente. Officina installazioni via Ginnastica 31. 27023 M

VESTITO da signora nuovo, modello, vendesi. Via Acquedotto 4, negozio. 27009 M

VETRINA legno noce, con specchi, lire 500, lettino completo elegantissimo lire 650, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26801 M

VESTITO nero, per signora media statura, taglio inglese, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Rivolgersi Via Olmo 2, I, porta 9. 21564 M

VESTITI occasione vendonsi, L. 110 in poi. Zonta 5, III. 26179 M

VESTITI cappotti uomo finissimi, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 26255 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ACQUISTASI ferramenta, metalli in genere qualunqe quantitativo seguenti prezzi: ferro massiccio L. 18, rame vecchio L. 400, ottone vecchio L. 130, zinco vecchio L. 120, piombo vecchio L. 110, ghisa vecchia L. 28, per forti quantitativi. Offerte Magazzini Via S. Maurizio 8. 40942 N

BAGNI smaltati cercansi. Rocco, via Roma 23, angolo via Ghega. 27031 N

CAMERA matrimoniale completa, suste, materassi, moderna, cercasi. Offerte «Completa» Piccolo. 26975 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444. Trieste. 24863 N

FRANCOBOLLI acquisto giornalmente qualsiasi partita. Buchbinder, via delle Torri 2. 40910 N

FORNIMENTO da tè cinese cercasi. Offerte Posta Centrale N. 15. 26995 N

MACCHINA da cucire cercasi. Offerte sub «Ottimo stato» al Piccolo. 27055 N

PRATO, libro di cucina in italiano, Andree atlante Brockhaus Lezicon 14 edizione i volumi 13 a fine legati. Cercansi, Casella postale 232, piazza Borsa. 26971 N

PISTOLA piccolo calibro acquisterebbesi a prezzo occasionale. Offerte sub «Pistola» al Piccolo. 21532 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6, I. 25961 O

A argenterie, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria, prezzi modicissimi, garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 333 O

ARGENTO monete fiorini vecchi, ora rottami gioie, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska Orologiaio, Corso 13. 26683 O

A. A. Danni di guerra tratta particolarmente lo studio del rag. V. Cameroni, Trieste - Mazzini 5 (ex Via Nuova). 40759 O

ALTERNATORE Lahmayer 40 Kw. 50 Per. Semifissa Wolff. Compoud 50 HP. vende Pancaldi, Via Boldrini, Bologna. 11015 O

AUTOCARROZZIERE, camions, confeziona, ripara sollecitamente Legnamificio. Via Fabio Severo 7, telefono 74. 16347 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CALZE grandioso assortimento per l'esportazione. Rivolgersi: Via S. Lazzaro 17. 26485 O

CINQUEMILA annue guadagnerete domicilio sfruttando nuovi segreti piccole industrie, nessun capitale. Inviare vaglia 3.90 Laboratorio Miligi, Fornaci 11, Roma. 41017 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

IL Calzaturificio Venezia Giulia si è traslocato al Corso Garibaldi 2, Barriera, vecchia, continua la vendita calzature prezzi fortemente ribassati. 40794 O

LUBRIFICANTI. Cercasi sub. agente esclusivo introdotto clientela. Esigonsi referenze commerciali ineccepibili e solvibilità indubbia. Antonio Casadei Castelfranco Veneto. 40873 O

MERCERIE, chincaglierie, calze fazzoletti, prezzi convenientissimi. Catalogo gratis. Valle Piazza Posta Vecchia Genova. 10095 O

MODA parigina viennese, giornali e modelli in grande scelta. Libreria Cartoleria, V. S. Spiridione 1. 40952 O

MOBILI di lusso e correnti: nuovi arrivi. Stanze da letto, da pranzo, studi, salotti, rouleaux per uffici. vendonsi a prezzi vantaggiosi. Magazzino, Fontana 11. 24453 O

MODISTE: treccie paglia, veli, forme vendonsi prezzo mite. Tiziano 11, IV, sinistra. 27085 O

OROLOGIAI ed orefici se desiderate acquistare un buon orologio di precisione domandate catalogo al concessionario per la Venezia Giulia Francesco Ghersinich, orologiaio, Rovigno. 26857 O

PER istallazioni elettriche rivolgersi dall'autorizzato elettrotecnico Umberto Rudes (negozio) Via Ferriera N. 45 A: eseguisce con garanzia e prezzi miti. 27145 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PARTITA cuoio macello Budriel e Corametti da L. 10 a 18.50. Scarpe paia 300 vacca cromo presso la ditta Ciro Franzin, Santa Caterina 11. 40981 O

RAPPRESENTANZE ogni genere domandasi pel Canadà. Preferiti mobili artistici, bronzi, marmi, seterie, velluti, cappelli, merletti e ricami. Scrivere Italian European Importing C. 78 Crescent Street Montreal Canadà. 40911 O

RAFFIA prima troverete presso floricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

ROTTAMI ghisa acquistasi per merce resa franca vagone partenza. Scrivere Ferruccio Cappellin e C. S. Marco 158, Venezia. 342 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

VETRO rottami, di lastre bianco comperiamo pagando massimi prezzi; scrivere Coen, Via Ombrelle, Telefono 11-54. 26993 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

ATTIVO introdotto produttore pubblicità e propaganda per rivista industriale cercasi. Offerte con referenze sub «Rivista» fermo posta Piazza Venezia. 41003 P

CORRISPONDENTI produttori per giornale teatrale cerchiamo tutta Italia. Scrivere «Il Risveglio» Palermo. 10118 P

GIOVANE introdottissimo commercio assumerebbe serie rappresentanze, depositi qualsiasi articolo, disposto anche viaggiare, referenze ineccepibili. Mirone Augusto. Casella postale Ancona. 10112 P

PIAZZISTI introdotti dragherie affini, con casi articoli gran successo. Provvigione 20 per cento. Scrivere: Masè, Via Cappello Verona. 10114 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRO pesante S. P. A. portata 35 quintali, ottimo stato, marciante, anelli gomma quasi nuovi, non proveniente da stock militari, vendo 21.000. Beconcini, Viale Venezia 47, Udine. 10113 Q

AUTOMOBILE Fiat, zero, rotta o in cattive condizioni, acquisterebbesi. Offerte Nardelli via dei Capuano 4. 27149 Q

AUTOMOBILE grande, perfetto stato, vendesi occasione. Acquedotto 14, III, destra. 27091 Q

CAMION 18 «B. L. R.» quasi nuovo, massima efficienza, portata 45 quintali, vendesi. Via Cereria 6. 26901 Q

MOTOCARROZZELLE due (Excelsior, Indian) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2704[illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

COMMERCIANTE vini provincia, bene avviato, cerca socio altrettanto capitale, possibilmente conoscenza lingua slava. Indirizzo Piccolo. 26793 R

DECRETO per trattoria vendesi prontamente. Navali 2, Miceu. 26945 R

INDUSTRIA piccola meccanica, lucrativa bene avviata, cederebbesi, modeste condizioni. Carducci 22, IV. 26393 R

30 mila cerco rapido rimborso, pagando interesse. Garanzie. Offerte sub «Attu[illegible]» al Piccolo. 21574 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

BARCOLA. Vendonsi terreni per fabbriche villini, posizione amenissima, facili condizioni. Indirizzo Piccolo. 2665[illegible]

CASE, casette di 4 e più locali, con orti sulle bellissime posizioni, in Scorcola, da ci Moreri, Molini, Verniellis, Cologna, Giovanni, Gretta ecc. per lire 14.000-30[illegible] vendo. Stolfa, Caffè Moncenisio. 2681[illegible]

CASA 12 grandi locali, grande orto con alberi fruttiferi, splendida vista al mare, attacco la strada vicino tram, acqua, lire 65.000, affare occasione, vendo. Stolfa, Caffè Moncenisio. 2681[illegible]

STABILE in città stima 415.000, 25 quartieri, prezzo lire 280.000 nonchè altri stabili per lire 65.000-180.000, Stolfa, Caffè Moncenisio. 2681[illegible]

VILLA acquistasi, eventualmente cedesi quartiere 3 stanze, accessori, comfort. Offerte sub «Presto» Piccolo. 2651[illegible]

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza Studi: Arrivata birra di Monaco, Dreher cina veneta. Prezzi modici. 4023[illegible]

DER. Orsù, sia cortese! Come dimostrare serietà mio affetto? Attendo un cenno piacente. Saluti. 215[illegible]

FATA. Come sei buona. Tue parole mi recano grandissimo sollievo. Quando potrò vederti? P. 12. 2160[illegible]

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinier, via V. Bellini 9, II. 2017[illegible]

GRATIS cede la Lavanderia a Vapore Triestina, via Cologna 7, detriti e ceneri carbone. 2639[illegible]

GIOVANE signorina, cerca scopo matrimonio, giovane dai 24 ai 30 anni. Gentili offerte sub «Sabina» al Piccolo. 2694[illegible]

LEVATRICE diplomata nella R. Università Bologna assume gestanti ed eseguisce iniezioni, richieste ancre domicilio. Kandler [illegible] 2696[illegible]

MY! Vo, felice averti visto. Scongiuro non aver pensieri. Tuo sempre. T'adoro. Ricevute lettere. 2697[illegible]

N. Forse leggerà... E ancor crede che gli voglio bene, ma via non sia bimbo e non faccia rattristare che mi fa male, tanto male... L. 2709[illegible]

PUPETTA. Ritira fermoposta lettera avente questo indirizzo: Pupetta seguita mio cognome. Ardenti Cesare. 4101[illegible]

RAGAZZA ventottenne, con figlio, cerca uomo serio anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Ida» Piccolo. 2711[illegible]

SIGNORA colta, gentile, con quartiere arredato, buona rendita, mariterebbesi con distintissimo impiegato anche vedovo con bambino, 42-50 anni. Dettagliate offerte non anonime sub «Serietà e distinzione» al Piccolo. 2704[illegible]

SIGOLA, hai mentito a quella persona perchè non dicesti la verità. Se ciò tu avessi fatto oggi si sarebbe assieme felici. D'ora in poi ti attenderò al passeggio con le dolci sorelle e compagnia. Io farò ciò che ci siamo giurati, tuo Bisigol. 2714[illegible]

SOR. Non farmi pensar male. Se non vieni martedì, non crederò tuo amore. 215[illegible]

29.enne triestino, possidente, parla tedesco, sposerebbe signorina pari, indipendente, proprietà 1000». 2694[illegible]

36.enne sano, robusto, impiegato L. [illegible] annue, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, bella presenza, educata, colta, distinta. Anonimi esclusi. Serietà. Inviare indirizzo dettagliato schiarimenti «Berrini» fermo posta centro. 270[illegible]

